



ANNO 18 NUMERO 71
OTTOBRE 2005

FCSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal prematante Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più nepotismo Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacchiata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

torio per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi elidelissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forlittudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



MILANO
16 GIUGNO
2005

CAMPIONI!!!!

"FOSSA" ANNO 18 NUMERO 71 - OTTOBRE 2005
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 CAMPIONI!**
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6 FORTIDUDINAMENTE... CAMPIONI D'ITALIA!!!
PAG.7 ...MA NON POTEVO ESSERE A MILANO..
PAG.8 MILANO 11 GIUGNO 2005
PAG.9 MILANO 16 GIUGNO 2005
PAG.10-11-12-13-14-15 RASSEGNA STAMPA
PAG.16-17-18-19-20 RASSEGNA STAMPA
PAG.21 ESTATE 2005 GIARDINI MARGHERITA
PAG.22 LA STORIA CONTINUA

FANZINE CHIUSA IL...BOHI...

INTRO

PER LA PRIMA VOLTA RISULTA DAVVERO DIFFICILE RIEMPIRE LO SPAZIO VUOTO DELL'INTRO DELLA FANZINE. RISULTA UN'IMPRESA OLTREMODO COMPLICATA L'IMPRESA DI ORDINARE I PENSIERI CHE SI ACCAVALLANO NELLA MENTE E BUTTARLI GIU' IN MANIERA DECENTE...

SONO PASSATE POCHÉ ORE DAL TIRO DA TRE DI RUBEN CHE CI HA RESO.....

.....CAMPIONI D'ITALIA!!.....

CAZZO SI', PROPRIO NOI! CAMPIONI D'ITALIA! CHE BELLA ASSOCIAZIONE DI PAROLE QUANDO IL PROTAGONISTA SEI TU! DA POCHÉ ORE IL MONDO DEL BASKET (E FORSE NON SOLO....) NON SARA' PIU' QUELLO! LA FORTITUDO E' DIVENTATA CAMPIONE CON UN TIRO DA TRE ALL'ULTIMO SECONDO...EH SEEEEEEE, NON CI CREDE NESSUNO! INVECE SI', PROPRIO COSI': STAVOLTA NIENTE PALLONI CHE FANNO GIRI SUL FERRO, NIENTE STOPPATE, NIENTE TIRI DA QUATTRO DA PARTE DI CAMPIONCINI DELL'ALTRA SQUADRA O ALTRE "ROBE DA FORTITUDO". LA STELLA NERA DELLA SOFFERENZA E DELLA SFIGA A CUI E' LEGATA LA FORTITUDO, DA QUALCHE ORA BRILLA PIU' DI TUTTE LE ALTRE IN 'STO CAZZO DI CIELO!...AL FIANCO DI QUELLA DEL BARONE, CHE SIAMO CONVINTI ABBA SOFFIATO E GUIDATO VERSO IL CANESTRO QUEL PALLONE LANCIATO DA RUBEN DOUGLAS! E ALLORA ESULTA E ALZA I PUGNI ANCORA PIU' IN ALTO, OLTRE IL CIELO, CARO GARY, QUESTO SCUDO E' ANCHE TUO E SAPPIAMO CHE TE LO SAPRAI GODERE COME SI DEVE!

...BONA LE'...BUTTIAMO GIU' QUESTA INTRO COME VIENE, COSI', DI GETTO...

...COME SCORDARSI, COME TOGLIERSI DALLA MENTE GLI ATTIMI SEGUENTI QUEL TIRO?! VEDERE NERO PER UN ATTIMO PER POI ESSERE TRAVOLTI DALLE FILE DIETRO E TRAVOLGERE A PROPRIA VOLTA TUTTO E TUTTI, COMPLETAMENTE UBRIACHI DI GIOIA ED ENTUSIASMO, DI QUELLA SANA "FOTTA" CHE COVI PER UNA VITA, PROPRIO IN ATTESA DI UN MOMENTO COME QUESTO!! LA GENTE CHE URLA IN PREDÀ A CHISSA' QUALE SPIRITO, QUEGLI OCCHI CON ESPRESSIONI INDEFINIBILI (LA PIU' ADEGUATA E' "FUORI DI TESTA"...), QUEI CAZZO DI SEGGIOLINI PIEGHEVOLI IN CUI PIU' O MENO TUTTI ABBIAMO RISCHIATO DI SPEZZARCI UNA GAMBA, GLI SPINTONI COI TUTORI DELL'ORDINE (MA PER PIACERE.....)...E POI L'INVASONE, I GIOCATORI CHE ZOMPANO COME CAVALLETTE DI QUA E DI LA' E ARRIVANO FINO IN CURVA A SALTARE E CANTARE DIETRO LO STRISCIONE.....SEEEE CIAO! CHE

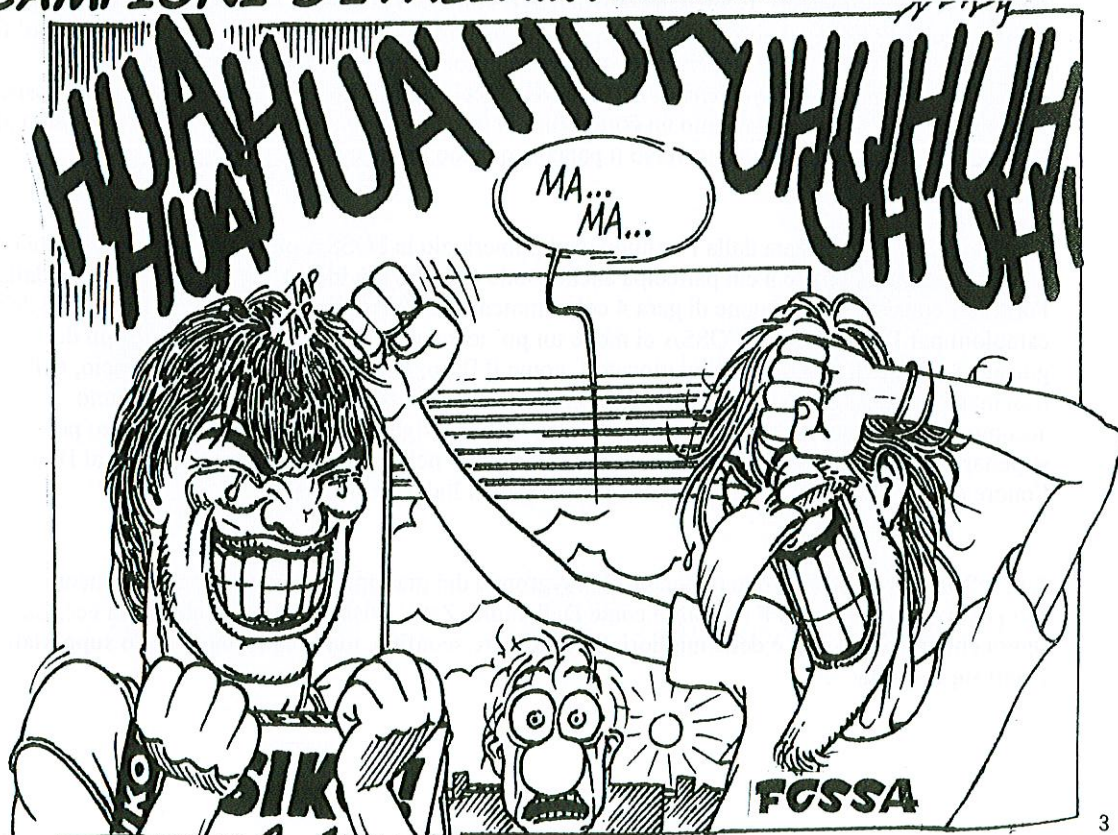
SPETTACOLO!...E QUEI CAZZO DI IMMANCABILI SMS: I PIU' BELLI QUELLI DEGLI "AMICI" VIRTUSSINI DEL TIPO "COMPLIMENTI, VE LO SIETE MERITATO..." . GIA' PROPRIO COSI', MA CHE CAZZO NE VOLETE SAPERE, CHE CAZZO NE VOLETE SAPERE DI QUANTO CE LO SIAMO MERITATO 'STO BENEDETTO SCUDO! DIO BONO CHE ROBA, UN DELIRIO, ROBA DA NON CREDERE.. QUASI PIU' BELLO DELLA PRIMA VOLTA! GIA'-LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI- MA, NEL 2000 ERAVAMO TROPPO FORTI, SI DOVEVA VINCERE, NON C'ERA PEZZA CHE TENEVA. STAVOLTA NO. LO ABBIAMO VINTO CON UNA SQUADRA "OPERAIA", COME PIACE A NOI. DA FORTITUDO! E ALLORA, VIA CON I FESTEGGIAMENTI, PREGO: SIGNORI ECCO A VOI I NUOVICAMPIONI! E CHE CAMPIONI....

A MILANO, IERI SERA, ERAVAMO IN TANTI A GODERE IN FACCIA A CHI AVEVA DATO IL VIA ALLA NOSTRA SERIE DI SCONFITTE STORICHE.. A BOLOGNA PERO' SI E' SVOLTO IL VERO SPETTACOLO! I CAROSELLI' LA CITTA' INVASA DAI NOSTRI COLORI, PIAZZA AZZARITA MURATA DI GENTE, LE BANDIERE , I FUMOGENI, GLI ABBRACCI, LE LACRIME E...DIECI RAGAZZI DIFFIDATI! COME A TREVISO NEL 2000, ABBIAMO PAGATO IL NOSTRO PREZZO ALLA GIUSTIZIA (?) E NON POTEVA CHE ESSERE COSI' SI VEDE. A MILANO NON ABBIAMO POTUTO GODERE TUTTI INSIEME, ABBIAMO DOVUTO ATTENDERE DI TORNARE A BOLOGNA E, CERCARE IN MEZZO ALLA GENTE QUELLE DIECI FACCE CHE NON TROVAVAMO SULLE GRADINATE DEL FORUM. E' STATO LI', IN QUEL MOMENTO CHE, TUTTI INSIEME ABBIAMO DA VVERO FESTEGGIATO. UN PO' PER I FATTI NOSTRI, LEGGERMENTE ASTRATTI DAL CONTESTO PER UN ATTIMO, PERCHE' SOLO NOI SAPPIAMO CHE CAZZO VUOL DIRE TROVARSI E VIVERE CERTE MERDE DI SITUAZIONI! E UN BEL VAFFA... A CHI CI VUOLE MALE, E' PARTITO DAI NOSTRI CUORI; CE L'ABBIAMO FATTA, SIAMO QUI LO STESSO NONOSTANTE VOI E LE VOSTRE MERDE DI LEGGI! LIBERTA' PER I DIFFIDATI, SI' CAZZO, FORZA RAGAZZI E CHE QUESTA VITTORIA RENDA IL MOMENTO PIU' FACILE DA SOPPORTARE!

NON POTEVAMO CHE DIVENTARE CAMPIONI (ALTRO PAROLONE...PER CHI, COME NOI, NON CI SI ABITUERA' MAI...) ALLA FINE DI UNA DELLE STAGIONI PIU' TRAVAGLIATE E "PERICOLOSE" PER IL NOSTRO GRUPPONE CHE SULLA SOGLIA DEI TRENTACINQUE ANNI D'ETA' HA RISCHIATO IL CLASSICO BOTTO: DA OTTOBRE FINO ALLA FINE DEL CAMPIONATO E' STATA UNA GARA DURA: NERVOSISMO, STANCHEZZA E PREOCCUPAZIONE SONO STATE COMPAGNE DI VIAGGIO POCO GRADEVOLI DAVVERO! QUESTA VITTORIA E' GIUNTA COME UNA VERA LIBERAZIONE, QUASI COME UN PREMIO A TUTTI I RAGAZZI DEL GRUPPO CHE HANNO TENUTO DURO FINO ALLA FINE. MAGARI SARA' ANCHE UN ULTERIORE STIMOLO A PROSEGUIRE IL CAMMINO. GIA', PERCHE' E' STATA DURA ARRIVARE ALLA FINE DI QUESTO CAMPIONATO MA, IL DIFFICILE VIENE ORA. BISOGNA CONTINUARE E PROVARE A RIPETERSI. BISOGNA RICARICARE LE BATTERIE DURANTE QUESTA LUNGA ESTATE, RITROVARE ENTUSIASMO E RIPARTIRE. E VOLETE METTERE LA FIGATA DI RIPRENDERE CON IL TRICOLORE CUCITO SULLE MAGLIE?! CHE FIGATA!

IL DIRETTIVO F.d.L. 1970

CAMPIONI D'ITALIA!!.. SIII...!!!SIIIIIIIIII....



DIARIO DI CASA

- 09/06/2005 Prima partita di finale scudetto contro l' Olimpia Milano. I Lombardi sono circa 150 e rappresentano i gruppi Panthers e Red Shoes Supporters. In FOSSA c'è una gran folla per quella che dovrebbe essere la volta buona. In curva con noi c'è anche Bazzani che pare pure lui molto infuocato. Diciamo che l'atmosfera è quella giusta. Dei Milanesi non posso parlare perché oltre un "Milano, Milano" cantato durante una piccola pausa da parte nostra, non si sentono per niente. Inutile dire che la Fossa è una autentica bolgia e che la Fortitudo stravince.
- 11/06/2005 Gara due di finale. A Milano sono 200 i Leoni presenti Più i club e le macchine in totale siamo circa 400. Con noi ci sono anche molti tifosi che vengono da tutta Italia per sostenere la F. Gente da Gorizia, Torino, Trento, Genova, Milano... Che spettacolo.... Il palazzo è veramente pieno, peccato che gli Ultras locali non riescano a coinvolgere le persone normali tranne verso la fine a risultato acquisito. La FOSSA ce la mette tutta ma alla fine sono i milanesi a sorridere... All'uscita niente da dichiarare.
- 14/06/2005 Gara tre di finale a Bologna. Un centinaio da Milano. La FOSSA oggi è molto colorata infatti per tutta la partita sventolano bandiere. La partita non ha storia e ci permette di tornare a Milano sul 2 a 1. Finita la partita mentre stiamo cominciando a smontare gli striscioni I Milanesi pensano bene di offendere un po'. Poco dopo siamo sotto il loro settore ma non riusciamo ad avere la meglio con la polizia che ci fa uscire dal palazzo. Li aspettiamo fuori allora. Ma i pulotti decidono di farli rimanere fino a che la zona fuori dal palazzo non è libera. Passa circa un ora e i Milanesi riescono a tornarsene a casa.
- 16/06/2005 Gara 4 di finale a Milano. Sono 200 i Leoni che partono dal Centroborgo. La folla è tanta ma nessuno lo dice apertamente. Giunti a Milano notiamo che ci sono più persone dell'altra volta che tifano F, molto bene... Prima della partita organizziamo una mezza coreografia con coriandoli e palloncini colorati che riesce abbastanza bene. La partita non si mette bene ma noi cantiamo sempre e alla grande. La F è quasi sempre sotto ma nel finale recupera e arriva a meno 1 con palla in mano a 7 secondi dalla fine. Il Baso fa due o tre finte passa a Ruben che spara subito da tre. CANESTRO!!! Esplode letteralmente il nostro settore mentre il resto del palazzo è muto. Poi gli arbitri decidono di andarsi a rivedere il filmato del tiro per vedere se il panierino è buono o no. Passano 2 minuti lunghissimi in cui nella mente di tutti noi è passato solo il pensiero che ci avrebbero annullato il canestro. Invece l'arbitro alza al cielo le mani e convalida il tiro. Fortitudo campione d'Italia!!!! In FOSSA si accende subito una torcia e la gente esplose di gioia. I primi che cercano di invadere vengono ricacciati indietro dagli sbirri, altri però riescono a passare e ad entrare in campo per festeggiare con i giocatori. E' un delirio ovunque ti volti vedi gente che si abbraccia e che piange. Il Baso viene in FOSSA ad abbracciarci. Dopo la premiazione in campo usciamo e restiamo un po' fuori per assistere ad una puntata speciale scudetto, di controcampo. Verso le 2 arriviamo in piazza Azzarita e notiamo che è strapiena di persone. Abbracciamo i diffidati che non hanno potuto assistere alla partita con noi e organizziamo un corteo fino in piazza. Sui gradoni di S.Petronio assistiamo al finale di controcampo e torniamo verso il palazzo quando ormai è l'alba...
- 19/06/2005 Festa scudetto organizzata dalla Fortitudo. Nel pomeriggio la FOSSA organizza la propria festa con una grigliata al parchetto a cui partecipa anche Dodo (sempre più idolo). La festa organizzata dalla Fortitudo consiste nella visione di gara 4 col commento del Pungio seguita dalla presentazione dei campioni per l'applauso. La FOSSA ci mette un po' lo zampino e durante il giro di campo dei giocatori decide di prendere alcuni giocatori, come il Baso, Ruben, Piazza, Dodo e Mancio, e di trascinarli in balaustra. Alla fine della festa prendiamo in consegna i giocatori e li facciamo accomodare su di un calesse trainato da due asinelli per dirigerci in corteo verso il nettuno per rispettare la tradizione di infilzare il coniglio bianconero nel tridente. Questa volta tocca al Baso l'onore di fare ricordare ai virtussini chi è che regna in Italia ed in città...
- 22-28-
29/06/2005 La FOSSA per la prima volta partecipa ai playground dei giardini margherita con una squadra composta da gente con la F nel cuore come Dallamora, Zatti, Rusin, Dalloca, Zampogna ecc. La figura che facciamo non è delle migliori, tre partite tre sconfitte, ma i ragazzi danno tutto supportati dai Leoni sugli spalti.

Milano, 16 Giugno 2005. Fortitudinamente...

CAMPIONI D'ITALIA!!!!

Questa è, papale papale, la mia giornata in quel famoso 16 Giugno. Perché raccontare la mia giornata invece che quella di un altro... Boh? Sarà forse perché ho già 41 anni suonati? Io credo che "il Direttore", sapendo che a volte torno sì e no ventenne, immaginasse che il 16 Giugno potesse comportare una mia trasformazione... e in effetti!

Credo però che il *mio* 16 Giugno sia stato un po' come quello di **tutti** coloro che hanno la Effe nel Cuore (così come recitava un nostro vecchio striscione), che sentono questa squadra, questa maglia e questo simbolo come parte integrante del loro essere.

Per me è stato così, altrimenti non mi sarei ritrovato a prendere il giorno di ferie, darmi la punto con il "MastroWeb" con la scusa di dare un occhio al PC e di ritrovarmi all'Euromercato (il Carrerfour per i più giovani) a spendere una certa cifra per comprare l'ultimo ritrovo tecnologico in materia di videocamere! Non è da me e sicuramente un motivo c'era: la Fortitudo rischiava di vincere il secondo scudetto. **CAZZO!**

Un ipotesi che mi mandava in subbuglio più di quanto aveva fatto il primo, anche se il primo non si scorda mai. Insomma alle 13.00 sono già in tensione e rompo le palle assai pesantemente al "MastroWeb" perché mi propone di mangiare qualcosa dentro all'Euro... Panico! Dobbiamo trovarci alle 15,00 all'Iper per partire e non so se c'è tempo a sufficienza. Ivan mi guarda strano e capisco che sono sul serio su di giri.

Mi rendo conto che sto vivendo una gran tensione e mi chiedo del perché. Con pseudo calma mi dico che se vinciamo a Milano ok altrimenti questo Scudo non lo vinceremo mai a Bologna in gara 5, per cui vedo Milano come ultima spiaggia per cucirci sul petto quel triangolino tricolore. E solo questo motivo scatena ansie incredibili.

Mi sembra sul serio di essere tornato ventenne quando seguivo la Effe ovunque e si tornava sempre a casa sconfitti; ed io odiavo tornare a casa dai miei amici, praticamente tutti virtussini, con la faccia scura ed un gran magone in gola.

Non mi hanno mai rotto i coglioni (forse perché era evidente la mia reazione) e per alcune ore nessuno mi parlava... Che strano effetto fa una squadra di basket... Una squadra di basket???? **LA squadra di basket!**

Sempre per sottolineare la mia fobia di quel 16 Giugno, prima che arrivi "MastroWeb" ho la tv accesa su un programma che parlava di Maradona. Vita, morte e miracoli del "Pibe de oro", si arriva anche a parlare del suo quartiere e della sua squadra: il Boca Juniors. Scorrono immagini di un quartiere proletario e povero dove tutto è colorato di Giallo-Blù e la voce narrante ad un certo punto cita un motto dei tifosi del Boca che suona più o meno così: **"Vedete dove viviamo? Noi sappiamo cosa vuol dire soffrire è per questo che possiamo arrivare ovunque"**. FLASH!!!

Mi sono detto: "noi ed i tifosi del Boca abbiamo già qualcosa in comune, un coro che circa 15 anni fa due pazzi registrarono dalla tv che trasmetteva il Campionato Argentino, perché non ripensare questa frase e farla nostra nel caso di...". E giù una gran toccata ai maroni! Non si sa mai, gli antisfiga vanno attivati tutti!!!

Un piccolo segnale? Chissà magari chi ci crede impazzirà; io mi sono limitato a calarmi nei panni di un Fortitudo che ha perso completamente la testa e racconto la cosa a Ivan che condivide con me l'apprezzamento per la frase e pensa già di metterla sul sito... sempre se....

Arrivano le 15,00 e poi la partenza. Io mi ritrovo a disagio è la prima trasferta che faccio quest'anno e vedo molte facce nuove... e giovani. Segno che i tempi passano anche per me che continuo a sentirmi vent'anni in meno.

Il viaggio scorre tra tentativi di darci fuoco (visto che c'era chi voleva organizzare una grigliata in pullmann) e delle gran bevute, le solite, su un pullmann veramente affollato.

Per non andare a fuoco la salsiccia verrà cotta in un mottagrill; quello solito che ci vede tutti far la pipì contro il muro giallo con la puntuale signora che esce di casa e si incazza dal giardino di casa sua. Ormai siamo degli abituè!

Finalmente vediamo il Forum di Assago, entriamo tra i cori e ci posizioniamo, ci sono già un bel po' di Bolognesi ed altrettanti ne stanno arrivando. Il nostro spicchio si colora di Biancoblù grazie anche ai palloncini che abbiamo distribuito. Io salgo in balaustra e non ricordo nemmeno quando l'ho fatto l'ultima volta... anzi a dire il vero lo so quando è stato: nella semifinale di Coppa Italia dell'anno precedente contro Pesaro. **Beh la fotta per quella volta si spiega da sola!!!**

In tutte le belle situazioni c'è sempre qualcosa che succede che non fa piacere vedi i tricolori spuntati anzitempo dal Gruppo di ragazzi al mio fianco, lo striscione esposto ed anche dei cori razzisti (un paio di volte) durante l'ultimo quarto verso i giocatori di colore. Ma non c'è tempo per le polemiche. Basile ha una palla in mano e noi siamo sotto, la passa a Ruben che tira da una distanza assurda e... **CANESTRO!!!!**

La Fossa impazzisce, ci si catapulta uno sopra l'altro ma c'è la sospensione del giudizio sul canestro mentre al nostro fianco si accendono delle scaramucce con la Polizia da parte sempre del gruppetto di cui sopra ingrossato anche da altri che vorrebbero festeggiare in campo nel caso di...

Noi abbiamo fatto la scelta di non andare ad uno scontro con la Polizia visto che Udine brucia ancora, e per colpa di quella vicenda una decina di noi non possono godersi questa gara. Ne abbiamo parlato con i funzionari tra il secondo ed il terzo quarto. Sono stati categorici. E noi crediamo che sia giusto accettare questa imposizione anche perché, altrimenti, non possiamo fare. Come Gruppo ma i singoli...

Attimi interminabili con l'arbitro che guarda l'istant reply e noi che scrutiamo i nostri giocatori per capirci qualcosa. L'ansia ci assale in un palazzo ammutolito che trepida per la decisione: o scudetto a noi o gara 5 (e quindi lo scudo a Milano, vista la mia convinzione).

Ma ecco i tre fischi di conclusione match con le dita del tiro da tre bene in vista... **ABBIAMO VINTO CON UN TIRO DA TRE ALL'ULTIMO SECONDO!!!!!! UN SOGNO!!!!!!**

Il più classico dei sogni per un Fortitudio che ha subito anche il tiro da 4 di "MerDanilovic". Non si sa come ma, mentre scoppiano di nuovo dei tafferugli con la madama, diversi Fortitudini sono in campo a festeggiare

con un Basile che è impazzito e che, nonostante la gente lo assalga e la Polizia lo voglia fermare ci indica e sale fino a quando non riesce ad essere dietro lo striscione a cantare con noi **"Siamo i Campioni d'Italia!"**

Memorabile! Mi chiedo se è più bello questo o il primo e mi rispondo che questo è **DA FORTITUDO!** In questa parole c'è tutta la bellezza di sto mondo. L'abbiamo vinto con una squadra non certamente favorita, l'abbiamo vinto con un tiro a fil di sirena, l'abbiamo vinto lottando a lungo in ogni campo e per tutta la stagione. Non ce n'è **questo scudetto è bellissimo!!!**

Dispiace che l'abbiamo vinto via da Bologna ma si prende quello che pèassa il convento! Nel frattempo si iniziano già a rincorrere le voci che vogliono che le strade di Bologna si stiano già riempiendo, ed è vero! Parliamo per telefono con tantissimi amici che non sentiamo ormai da anni e la risposta è sempre quella **Bologna sta impazzendo.**

Veniamo anche a sapere del Corteo che si è portato davanti alla Questura a gridare slogan non troppo tranquilli, giustamente; troppa gente è dovuta rimanere a casa per alcune stronzate.

Arriviamo a Bologna sfatti ed incazzati visto che ci abbiamo messo una vita; in più il ritorno è stato segnato dalla notizia di un ragazzo che si era catapultato giù nei garages di Piazza Azzarita durante i festeggiamenti. Ma

nonostante tutto troviamo la forza (e non potrebbe essere altrimenti) di fare l'ultimo corteo alle 3 di notte con i Diffidati e tutti quelli che erano a Milano

Sono le 4 circa che siamo sui Gradoni di

San Petronio con Kiko che improvvisa una bellissima imitazione di "Controcampo". Ed è la seconda visto che la prima l'ha fatta al Forum di Assago, subito fuori dalle gradinate, con tutta la gente che applaudiva ed esultava per l'incredibile vittoria.

In definitiva ho provato a mettere su carta l'emozione di quei momenti ma non è così facile, non perché mi sia scordato della cosa ma perché quella gioia è **INDESCRIVIBILE!** Un ultimo pensiero: uno scudetto così val bene tante cose ma di sicuro uno scudetto così deve essere dedicato al **BARONE!**

Oddo

...Ho visto gente di 120 chili piangere come un bambino a cui è caduto il gelato...
...ho visto gente andare a pisciare a 19 secondi dalla fine interrompendosi a metà...
...ho visto la mia squadra vincere lo scudetto...

MA NON POTEVO ESSERE A MILANO!!!

Questa è la mia storia, ma come me la potrebbero scrivere almeno altre 9 persone, che per colpa di un'assurda diffida non potevano essere col resto del gruppo e con gli oltre 400 bolognesi presenti a Milano nella faticosa notte del 16 giugno dell'anno di grazia 2005...

Parrebbe una giornata lavorativa come le altre, ed invece due giorni prima abbiamo vinto gara 3, e alla sera ci sarà gara 4... come tutti saprete siamo due a uno x noi e se stasera si vince...(non dico niente ancora oggi x scaramanzia)... Fatto sta che sono particolarmente allegro ed il tempo passa piuttosto velocemente. Arrivano in un attimo le 3: c'è il ritrovo dei ragazzi x partire con i pullman e mi viene troppa voglia di prendermi mezz'ora di pausa e andare a salutare, con un sorriso sforzato e la morte nel cuore. Ma la possibile presenza di digosboia o roba del genere mi fa cambiare idea, ed i frequenti contatti col pullman sono esclusivamente telefonici, nei quali mi arriva addirittura la notizia dell'accensione di un barbecue sul pullman: che spettacolo... e pensare che potevo esserci in mezzo anch'io. Rimpianti a parte questa cosa mi mette di buon umore, tanto che comincio a cantare di continuo, tra un "Che confusione, vinciamo il tricolore" e un "X amore solo x amore, Fortitudo vinci il tricolore". Arrivo cantando all'ora di uscita, saluto e anticipo al capo che probabilmente il giorno dopo non vado, perchè mi sa che dormirò veramente poco... chiaramente risponde picche, ma non lo cago più di tanto!!! In un attimo sono al bar del paese, ed in tre minuti bevo 2 negroni... non mi piacciono i negroni, non li bevo mai, ma mi danno una gran pacca in testa. Doccia veloce, "Ciao mamma, ci vediamo quando torno" e via in scooter verso il Palazzo. Sosta in un market x comprare alcolici da andare avanti tutta la notte. Alle Otto meno un quarto sono al bar fuori dal Palazzo. Ci sono gli altri diffidati come me, e gli altri del Gruppo che per vari motivi non sono andati, facciamo un altro negroni in balotta, e poi via verso il pub, sede storica del tifo Fortitudo come direbbe il giornale, che è stipatissimo ma fortunatamente il tavolo Diffidati è stato prenotato... E' il minimo che possiamo fare, cercare di stare uniti pur nel "dramma" del non potere essere a milano. Che poi non sembra, visto che nel pub c'è una fotta incredibile. Si canta, si urla, si beve parecchio, si impreca e si spera. Comincia tra di noi il via vai x andare a firmare, io sono l'ultimo, dovendo andarci 45 minuti dopo l'inizio, e mi congelo dallo sbirro con un ottimo "Speriamo che sia l'ultima"... Non ci crederete ma dove andavo a firmare io c'erano anche gli sbirri scocciati perchè andavo a firmare ad ogni partita... pensate a me allora! Ritorno che siamo ancora nell'intervallo, si inizia ad accumulare la tensione, sono più che ubriaco ma me ne rendo conto. La partita è tirata, siamo sempre lì ma non riusciamo a prendere il largo... Nell'ultimo quarto si mette male, andiamo sotto di qualche punto e c'è la paura di non prenderli più... Ultimi minuti, loro smettono di fare paniere, noi piano recuperiamo... Inquadrano i ragazzi Milano:immensi, ci credono quanto noi... A 40 secondi dalla fine uno di noi deve assolutamente fare la pipì, lo tratteniamo fino ai 19 secondi ma poi non regge e va, interrotto poi a metà da un gran boato: Douglas l'ha messa da tre, E' BUONA, E' BUONA? Non si sa. Replay, silenzio di tomba... L'arbitro fa segno 3, mentre mi chiedo "Cazzo vorrà dire" mi trovo abbracciato da mille persone, bicchieri rotti, tavoli x terra, mi trovo solo e in lacrime davanti allo schermo. Ci sono i nostri giocatori che corrono impazziti x il campo, inquadrano il settore ospiti in delirio, c'è una torcia accesa che mi commuove ancora di più... Vado in strada e ne accendo una anch'io... C'è già un gran casino in giro, una signora esce e dice di smetterla, ma "Signora, siamo Campioni d'Italia e dobbiamo ancora iniziare a far casino!!!" Trasferimento d'obbligo in Piazza Azzarita, dove c'è già parecchia gente e da dove abbiamo l'obbligo di far partire il Corteo. D'altronde tutta Bologna deve sapere chi sono i nuovi Campioni! E così via verso Piazza Maggiore, con sosta d'obbligo davanti alla Questura x fargli comunque capire che li pensiamo sempre, ed eccoci magicamente in Piazza Maggiore: è murata di gente!!! Purtroppo il Nettuno è recintato, è intoccabile nella sua maestosità, ma non è nulla in confronto alla Piazza così stracolma di gente in festa. Rimaniamo un pò in mezzo alla bolgia, poi decidiamo di tornare a casa, cioè al Palazzo, ovviamente. Il corteo ritorna quindi verso Piazza Azzarita, non siamo in tanti, molti continuano la festa in Piazza Maggiore, ma ci raggiungeranno più tardi... Sento i ragazzi in pullman "SIAM CAMPIONI D'ITALIA, CAZZO, VI VOGLIO TROPPO BENE!!! E ADESSO DAI CAZZO, ARRIVATE PRIMA POSSIBILE". Ho un rospo in gola nel sentirli, volevo esserci, e non sono l'unico... L'attesa è lunga, ma ti passa... Faccio balotta con tutti, non so quante birre avrò bevuto, e quando verso le due arriva il pullman della squadra le vie lì intorno sono stipate all'inverosimile... E' una faticaccia far arrivare il pullman fino al Palazzo, e poi a far scendere i nostri eroi uno alla volta x l'abbraccio della folla. Raggiungo il coach, avevo promesso che l'avrei baciato e così sarà... Una volta andatasene la squadra il momento che più aspettavo: il pullman della Fossa è arrivato, è un grandissimo piacere abbracciare uno per uno i miei amici, quelli di tante trasferte, di tante mangiate, di tante ignorantate, quelli della FOSSA dei LEONI. Ed è con loro che ho il piacere di rimettermi in marcia verso Piazza Maggiore, x il corteo della Fossa. Siamo meno di prima, ma forse è più bello anche x questo.. E tutti gli assenti non fanno dello spettacolo che si sono persi davanti San Petronio con lo speciale ControCampo Scudetto Fortitudo. Poi ancora una volta verso il Palazzo, sono le Sei e Mezza, siamo a pezzi ed è meglio andare a letto...

F.d.L. sez. CAMPIONI D'ITALIA

P.S.1:un ringraziamento speciale a tutti quelli a Milano che dedicavano lo scudetto ai diffidati

P.S.2:questo scudetto lo dedico a me e ai diffidati: RAGAZZI, VI PREGO, NON MOLLATE UN CAZZO!!!

P.S.3:il giorno dopo mi hanno mandato a casa da lavorare all'una perchè ero in condizioni pietose...

E' il giorno di gara 2 della serie finale con Milano, pur non essendo la partita decisiva, l'entusiasmo è alle stelle. Lo dimostra il fatto che il classico ritrovo al Centroborgo si trasforma, per l'occasione, in un piccolo villaggio rappresentato dal popolo della F e circondato dai quattro pullman che avranno l'ardito compito di portarci verso la terra promessa. Saranno 400 più o meno i bolognesi al seguito della squadra con un vero e proprio arsenale di vessilli biancoblu: bandiere, cazzetti, 2 bandieroni e l'immane tamburo pronto ad accompagnare l'impresa dei nostri ragazzi ...

Una volta compiuto il classico rituale dell'appello e dell'assegnazione dei posti, inizia il viaggio.

E' il pullman a due piani che ospita la parte più calda ed ignorante della tifoseria. Stranamente, rispetto al passato regna un'atmosfera di surreale ottimismo, l'infinita serie di finali perse negli ultimi 10 anni non ha minimamente intaccato il nostro spirito. Quest'anno più che mai ci crediamo, a tal punto da decidere di dare un calcio a tutte quelle cabale che non hanno mai funzionato e di inaugurare nuovi cori in vista del nostro ormai prossimo tricolore. Questi e gli altri classici inni delle nostre trasferte costituiscono il sottofondo dell'investimento della giornata: la gara di corsa saponata che si svolge sul filo dei centesimi di secondo lungo tutto il corridoio del pullman. Non mancano le solite prelibatezze gastronomiche e le inebrianti bevande al luppolo e all'uva, e dopo solido e liquido come non citare il terzo stato (quello gassoso) della materia che si sprigiona dai tubicini di terracotta e dalle sigarette artigianali. Insomma ... ci sono tutti gli ingredienti per una baldoria con i fiocchi! Ed è in questo clima che arriviamo a Milano dove ad attenderci non c'è nessun milanese. Gli 11.000 milanesi ci stanno infatti già attendendo tutti dentro il palazzo. Il termine "milanese" mi sembra il più appropriato, per evitare di fare un uno inadeguato di quello di "tifoso". Tutti composti e pacati come se fossero al cinema ... dalla "curva" dei Panthers si alzano timidi cori che giungono a malapena in campo e non impediranno l'ascolto dei nostri. Inizia la partita e mentre la nostra squadra si infrange contro il muro difensivo eretto dall'Armani, il debole "tifo" milanese si infrange contro il muro del nostro, ben più costante e rumoroso. Un tifo incessante che accompagnerà la F fino alla fine della partita e anche oltre e che tocca il vertice di massimo splendore e provocazione quando intoniamo: "bolognesi pezzi di merda", seguito da "vi vogliamo così". È il nostro messaggio di auguri per il Forum affinché un giorno riesca a popolarsi oltre che di "milanesi", anche di "tifosi". Se la Fortitudo esce sconfitta da questa partita, noi usciamo dal palazzo a testa alta .. e sempre cantando. Una sconfitta che non sembra placare l'entusiasmo e la speranza in vista delle prossime gare. Tra poche ore ci sarà gara 3, a Bologna, e ci sarà ben altro clima all'interno del palazzo Caricaaaaaaaaaa!!!!



3 GIUGNO 2005: IL RITORNO DEI VIRTUSSINI!

MILANO 16 GIUGNO 2005

Domanda: Mi scrivi il testo della “canzone del sudore”??

Risposta: Sì, certo, tu però perché non provi a fare il pezzo sulla finale?

Ok, bastava rispondere no me ne rendo conto ma forse mettendo tutto nero su bianco finalmente riesco a rendermene conto davvero che LO ABBIAMO VINTO NOI LALALALALALALALALA

Partiamo allora: Giovedì 16 Giugno 2005 ore 14.30

Viene a prendermi “l'autista” in leggero anticipo perché prima bisogna passare a ritirare una bandierina. Arriviamo, ci consegnano la bandierina e, visto che siamo lì, approfittano per farci vedere la maglietta che stanno preparando NOOOOOOOOO non voglio vederla, ma siete fuori!?! Il tricolore, la effe scudata No, no, raggiungiamo gli altri alla baracca che quella roba lì non voglio proprio vederla. Arrivati alla baracca va meglio, ci sono i pullman da far salire, i soliti ritardatari da aspettare, qualcuno che cerca di capire se è possibile trovare un biglietto (cavolo mancano poco più di cinque ore alla partita come si può pensare di trovare un biglietto ...), qualcuno che inizia a passarti la prima birra ... insomma, la prima ora di questo giorno infinito passa abbastanza agevolmente..

Giovedì 16 Giugno 2005 ore 15.45 si parte (incredibile, tre pullman carichi in 45 minuti, non è da noi!) e la prima preoccupazione mi assale: cosa ci farà della salsiccia CRUDA in pullman?? Ma certo, ci fermeremo al motta ad accendere i nostri “mitici” barbecue Mi siedo, pago la trasferta e poi mi prende l'agitazione quindi decido di mettermi in moto per il giochino dello scarto... per raggiungere il davanti del pullman ci metto tre ore ...quanta cavolo di gente c'è?? Ok ce l'ho fatta, partiamo con le scommesse: cinquanta centesimi alla mano e pronostico Parte lo zio (+6 me lo ricordo unicamente perché è ricorrente quasi quanto il mio +9) qualche altra scommessa (quanti meno mamma mia, era un pochino che non succedeva) e poi arriva lei “più 1 paga mio marito!” ... più uno?? Ma tu sei fuori, io voglio continuare a vivere ... vabbè lo scrivo. Mentre mi avvicino al retro pullman per prendere le ultime scommesse non solo vedo molto, molto più fitto che all'andata ma iniziano anche a lacrimarmi gli occhi (non è un errore di battitura, è per pochi intimi, scusate ma mi è venuta così ...). Non posso crederci, hanno davvero acceso uno dei barbecue sul pullman ... dopo diverse lamentele ma, soprattutto, il concreto rischio che qualcuno di noi ci lasciasse le penne, i provetti “cuochi” decidono di aspettare il motta per proseguire con la cottura della ciccia.

Giovedì 16 Giugno 2005 ore 17.00 (?) arriviamo al motta e, essendo decisamente in anticipo sulla tabella di marcia, c'è tutto il tempo per proseguire l'operazione carnazza sospesa poco prima. La pausa, quindi, si protrae più del solito, il caldo non ferma i cuochi nè, tanto meno, gli avventori. Riusciamo a ripartire e, tanto per finire la cena anticipata, ecco arrivare la frutta: fragole con panna per tutti!!!

Giovedì 16 Giugno 2005 ore 19.15 arriviamo al forum, ci dividiamo i biglietti ed iniziamo a distribuirli ... hai voglia di urlare pulllllllllllllmaaaaaaaaan treeeeeeeeeeeeeeee, arrivano mille persone che cercano i biglietti per quelli in macchina, alcuni del pullman due, altri del pullman uno Insomma un'impresa epica ma, in un modo o nell'altro riusciamo ad entrare anche noi ed a posizionarci in tempo per i primi cori

Giovedì 16 Giugno 2005 ore 20.15 inizia la partita, la Effe parte a busso, Sale ci riprende e ci supera ma noi rimaniamo lì, rimettiamo anche la testa avanti. La partita rimane sempre in equilibrio e io mi convinco sempre più che non arriverò alla fine. Fortunatamente arriva l'intervallo e, la testa sotto al lavandino, un paio di bustine di zucchero e qualche sorso di birra “scroccato” qui e la mi rimettono in sesto per il secondo tempo.

Giovedì 16 Giugno 2005 ore 23.55 dopo un ultimo quarto passato per lo più a rincorrere guardo l'“autista” al mio fianco e gli dico: non stare a preoccuparti, è da un mese che ti dico che sto scudo lo vinciamo alla quinta in casa contro Milano ... non so se sia stato il mio tono convincente o solo la sua gentilezza ma non mi arriva il nomaccio che mi aspettavo La Effe sembra non potercela fare a recuperare ma ecco che entra la prima bomba di Ruben, loro in lunetta sbagliano l'impossibile ... dai cazzo dai, mancano trenta secondi e c'è ancora una piccola possibilità di farcela Bisognerebbe urlare a squarciagola, lo so ma proprio non ce la faccio, rimango impietrita a guardare Calabria che sbaglia da libero, Baso che prende il rimbalzo e poi si incespica prima di passare la metà campo, gli vedo passare il pallone a Ruben, capisco che lui tirerà da tre (può fare solo quello) ma non ho il coraggio di guardare ... un boato, apro gli occhi e capisco che devo festeggiare. Abbraccio l'autista, cadiamo e ci troviamo addosso tutta la prima fila Mi rialzo, voglio vedere i giocatori che esultano ma vedo l'arbitro avvicinarsi al tavolo ... no, non può finire così anche questa volta, non può sempre finire così porca puttana Qualcuno cerca di lanciare “per amore solo per amore” ... per amore un corno, quello lì è davanti al video e decide se io posso continuare a piangere di gioia oppure, come al solito, dovrò piangere lacrime amarissime Mamma mia, si sta avvicinando al campo, ora lo

annulla ... stritolo il braccio dell'autista e LO ABBIAMO VINTO DAVVERO GENTE, L'ARBITRO HA LE TRE BRACCIA ALZATE ... LO ABBIAMO VINTO NOI !!!! Posso continuare a piangere, posso continuare ad abbracciare tutte le persone che mi capitano vicine.

Purtroppo però alcune non sono lì con me, la persona che vorrei abbracciare e con la quale vorrei condividere questa bellissima gioia non è lì che salta in curva con me. Starà saltando, ne sono certa, ma non è lì Vedo Baso salire verso la curva, penso ora vado ad abbracciarlo ma non ce la faccio, sono impietrita e guardo il campo, ora non piango nemmeno più e non sto più abbracciando nessuno, il telefono inizia a vibrare ...i primi messaggi, le prime chiamate Basile è ancora in curva con il tricolore al collo e sta urlando: QUESTO E' PER VOI e glielo leggi in faccia che è vero, che aveva voglia di regalarlo a noi tanto quanto aveva voglia di regalarselo. Quanti di voi leggeranno queste righe pensando che siamo i soliti "inguaribili romantici" Beh, io sono talmente sicura di quello che sto scrivendo che mentre lo scrivo rivedo la faccia del capitano e mi vengono le lacrime agli occhi!! Grazie Baso, grazie davvero

Non so quanto tempo è passato, ma sono ancora tutti in campo a saltare, li premiano e non smettono di saltare, li fotografano e non smettono di saltare, li intervistano e non smettono di saltare Vengono tutti, chi prima e chi dopo, sotto la curva a salutare ... poi spariscono negli spogliatoi dove, immagino, non smettano di saltare....

Quanto tempo è passato? Che cavolo di ora è?? Andiamo?? Bisogna arrivare a Bologna, chissà quanta gente c'è già in piazza ... ma come chissà, lo so bene ... da Bologna chiamano a ripetizione, arrivano messaggi ...mamma mia come vorrei che i forlivesi non ci avessero "rubato" il teletrasporto (qui gli intimi diventano un pochino di più, ma anche questa ci stava come quella di prima)... Ma nulla, non ci fanno partire, i pullman non arrivano e quindi, in qualche modo il tempo bisogna farlo passare e qual è il modo migliore se non guardarsi una puntata tutta speciale di controcampo in diretta dal piazzale del forum ????

Finalmente arrivano i pullman, finalmente si parte ... nessuna sosta al motta, moriremo di sete ma almeno arriviamo a Bologna ad un orario "decente" Via, si parte, l'autostrada è anche abbastanza scorrevole ... dai che siamo già a Modena ... dai un cavolo, poteva continuare ad andare tutto bene?? Certo che no, e quindi quaranta minuti di coda non ce li toglie nessuno ... iniziano ad arrivare le prime voci da Bologna, ci dicono che la squadra è arrivata già da un po' L'ultima incomprensione non poteva mancare e, quindi, il pullman invece di andare direttamente in piazza Azzarita, passa dal Centro Borgo e quindi, purtroppo, arriviamo a palazzo non in "balotta" ... serve un pochino per ricompattarci poi, una volta FINALMENTE TUTTI INSIEME, stappiamo due bocce gentilmente offerte da Baldo e poi via, partenza per il NOSTRO corteo. Striscione aperto, qualche fumogeno e gambe in spalla, il Nettuno si starà chiedendo che fine abbiamo fatto Dopo aver rassicurato il Nettuno e dopo aver assistito ad una nuova puntata speciale di Controcampo (questa volta in diretta da Piazza Maggiore) arriva il momento di salutarsi . Sono già le cinque del mattino e domani, purtroppo, la sveglia suonerà anche per i Campioni d'Italiama che bel risveglio ...

16 GIUGNO 2005 PER AMORE SOLO PER AMORE FORTITUDO
HAI VINTO IL TRICOLORE !!!

F.d.L. Banchetto

RASSEGNA STAMPA

Si diventerà, quasi senza raccogliere l'ultimo, disperato appello della Fossa («Giorgio, da Zoran a Jasmín li amiamo tutti» è il lenzuolo), andandosene comunque felice.



Il tifo per la Fortitudo della Fossa dei Leoni

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2005

LA REPUBBLICA



Giovedì 9 Giugno 2005

Anno 120 n. 157 € 0,90

Bologna

il Resto del Carlino

e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

Via Enrico Mattei 106, Bologna

Tel. 051-8008258 - Fax 800252871

Comuni

FINALE SCUDETTO

PRIMO HURRA!

LA FORTITUDO
BATTE ARMANI JEANS
AL PALADOZZA: 77-70
SECONDO MATCH
SABATO A MILANO

Servizi nello Sport

I giganti del clima
www.climamio.it

foto Legabasket

Anche la Fossa scende in campo nel nuovo «Playground» stile Nba

zione per i prossimi due anni. E nuova anche una squadra, che avrà un look facilmente riconoscibile. Abbigliamento Garulli è la formazione campione uscente, ma c'è grande curiosità per il nuovo club: Fortitudo Point Publi Service. E' la formazione della Fossa dei Leoni, che vuole festeggiare in questo modo i suoi 35 anni di storia. E lo vuole fare con un gruppo che avrà l'Aquila nel cuore. Il coach, per esempio, è Dario Bellandi, la stella (sicura) annunciata è l'azzurro Davide Lamma. Il colpo di mercato, se dirà sì, potrebbe essere addirittura il capitano di Azzurra, Giacomo Galanda. Dalla Croazia, intanto, ha detto sì Emilio Kovacic, gli altri del roster hanno tutti un passato o un presente in biancoblu, da Chiumenti a Cortese, da Dallamora a Dalloca, da Piazza a Recchia, da Sabatini (Luca, la precisazione è d'obbligo) a Zampogna. E l'altro sogno è riportare in campo, in allegria, anche Zoran Savic. Avrà un fine benefico, questo playground (due partite alla sera, alle 20 e alle 22, dal lunedì al giovedì): le raccolte saranno versate a favore dell'istituto Ramazzini.

Forum per 12mila 200 i fortitudini

Allenamento mattutino, pomeriggio di riposo e in serata partenza per Milano: questa la vigilia Fortitudo. Oggi seduta di tiro al Forum e alle 20.15 gara 2 davanti a quasi 12 mila spettatori, 200 dei quali fortitudini. Fu proprio la Climamio a inaugurare le partite dell'Olimpia ad Assago in febbraio: anche allora, tutto esaurito.

Aimeno 300 bolognesi al Forum
«Noi non siamo romagnoli...» C'erano almeno 300 bolognesi a sostenere la Climamio a Milano. Le due tifoserie non si amano, questo è risaputo, ma anche al Forum non è accaduto nulla di grave. Curioso, invece, il fatto che un coro ricorrente del tifo milanese sbeffeggi gli avversari sulle note di «Romagna mia»,

canzone che poco ha a che vedere con Bologna, capitale dell'Emilia e non della Romagna. Tanto che gli stessi sostenitori della Fortitudo utilizzano quella canzone per sfozzare i rivali quando affrontano squadre romagnole. All'ennesimo errore dei milanesi, è scattato il coro della Fossa «Noi non siamo romagnoli». Sia ben chiaro...

Il Resto del Carlino

Lunedì 13 giugno 2005

L'affetto del pubblico arma in più per l'Aquila

po — conferma Douglas —. Ci dobbiamo preparare per tornare a giocare come in gara uno cercando di riprendere le redini del gioco e il vantaggio nella serie, consolidando così il fattore campo».

Quella del pubblico è sicuramente una delle migliori garanzie per la squadra di Repesa: il fatto che circa duecento bolognesi abbiano tenuto testa agli oltre undicimila milanesi in gara due la dice lunga sul calore di cui può godere la Fortitudo. «E' vero, al Forum chi faceva più chiasso erano proprio i nostri tifosi. In casa per gara tre so già che ci sarà un'atmosfera incredibile. A Milano per un attimo sono tornato ragazzino, quando andavo al più celebre dei Forum, quello di Los Angeles, a guardare i Lakers, ma anche davanti ad undicimila persone sul campo si gioca sempre cinque contro cinque».

E infatti dai quarti in poi, chi ha passato il turno in questi playoff ha sempre trovato la forza di vincere una gara sul campo avversario, annullando così il fattore pubblico per quanto numeroso e caldo.

All'uscita dal campo una teppista colpisce la moglie di Coldebella
La Polizia carica i tifosi irrequieti

Tensione in tribuna: la moglie di Coldebella prende uno schiaffo da una spettatrice

torna a Bologna, se dovesse vincere l'Armani, per l'ultimo atto di questa stagione. Al Forum di Assago si va con gli animi arroventati per colpa di una tifosa che, all'uscita dal campo, colpisce alla nuca Cristina Pappa, la moglie di Coldebella. Interviene la polizia per caricare i tifosi che cercano di raggiungere la tribuna dei milanesi. Brutto, spiacevole epilogo di una partita finalmente bella, discretamente giocata, combattuta ed incerta fino all'ultimo.

Valerio Staffelli di «Striscia» se ne va in giro senza tapiro, ma con una maglia di Calabria che forse lo espone a maggiori rischi. Armani arriva così in anticipo che nemmeno ci sono i giocatori in campo, accolto dal coraccio che, associandolo a Galliani jr., prende due piccioni con una fava. Ne prende cinque Repesa tornando al quintetto base, che segue lo spartito in modo perfetto.

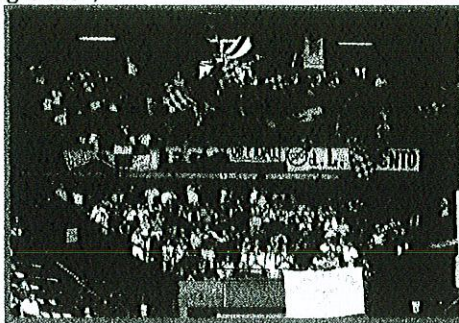
Tensione nel dopo gara: schiaffeggiata la moglie di Coldebella

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2005

La Gazzetta dello Sport

Tifo caldissimo ma corretto
La battaglia delle abbronzature L'atmosfera del Paladozza è stata infuocata, come al solito, ma senza gli eccessi verificatisi nella serie contro Roma. Le due tifoserie non si amano ma oltre a qualche schermaglia a distanza non si è andati. Giorgio Armani, accanto a Gino Natali e Giorgio Corbelli ha potuto vedere la partita dal parterre senza ricevere insulti, qualche attenzione in più l'ha ricevuta il figlio di Adriano Galliani, se non altro per la riconoscibilissima capigliatura con coda. Sulla sponda Fortitudo, Gianmarco Pozzecco ha fatto la consueta (e ormai scaramantica, pensiamo...) apparizione nel tunnel degli spogliatoi a metà primo quarto prima di volatilizzarsi. Milos Vujanic era presente con compagna e stampelle, mentre Fabio Bazzani, a pochi giorni dalle nozze con Alessia Merz, è voluto tornare in mezzo alla Fossa a sostenere la Fortitudo. Presenti in parterre anche altri personaggi dello spettacolo: tra gli altri l'arbitro Collina, Biagio Antonacci e Justin Mattered, nella veste improbabile di opinionista radiofonica. La Fossa, «allenata» dalla presenza di Sconochini nella serie precedente, ha riservato un trattamento speciale all'ex virtussino Coldebella ed esposto uno striscione «Giorgio, da Zoran a Jasmin noi li amiamo tutti» chiaramente rivolto a Seragnoli, impegnato tra l'altro in una battaglia di abbronzatura all'ultima lampada contro l'altro Giorgio, Armani.

SUPERBASKET 25



STADIO
mercoledì 15 giugno
LA TERZA FINALE

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2005
LA REPUBBLICA
CLIMAMIO-ARMANI 80-71

BOLOGNA

VENERDI 17 GIUGNO 2005

La Climamio in un incredibile finale a Milano vince 65-67 con un tiro da tre di Douglas allo scadere.

Città in festa: i tifosi invadono piazza Maggiore

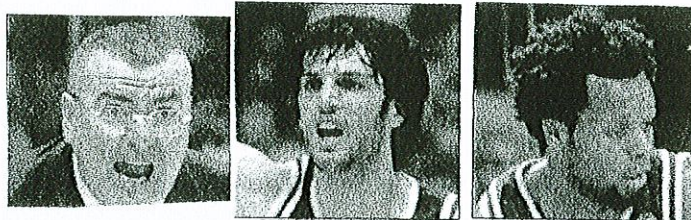
Trionfo Fortitudo, è scudetto bis

*Vittoria alla moviola, Aquila
campione all'ultimo secondo*

I CAMPIONI

Vujanic ko e Pozzecco via. Invece...

Bella e dannata
storia di un club
sempre tormentato



ri). Il tiro di Douglas era a cavallo della sirena, abbagliato dalle luci che, sul tempo scaduto, vengono sparate dalla cornice del tabellone di cristallo. Il moviolone ha detto gol. Il Forum s'è sgonfiato come una vescica bucata, i cinquecento bolognesi in scena sono impazziti di gioia. Certo, l'hanno ripensato tutti che questo scudetto alla moviola compensa quella ferita lontana ma sempre viva, che l'altra Bologna inferse, quando il famoso tiro da 4 di Danilovic, nel '98, girò uno scudetto da Fortitudo a Virtus. A consolazione, neppure la moviola poteva annullarlo. Ai milanesi sarà invece tornato in mente quel che ieri il destinaccio ha tolto e diede nel lontano '89, quando a Livorno, senza moviola, gli arbitri decisero, coi loro occhi, che Forti il toscano aveva segnato il canestro dello scudetto dopo il tempo, dandolo all'Olimpia.

Lo rivedrete in mille moviole, il gol-partita alla moviola, ma adesso in due righe bisogna raccontarlo. Dunque Milano è un passo dal 2-2, e cioè dalla bella da giocarsi domenica a Bologna. Conduce di un punto a 31" dalla fine, porta con Djordjevic, ancora il migliore in campo, all'ultima partita, l'ultimo attacco. Sasha usa tutto il tempo che serve per stanare la difesa, arma il braccio del suo tiratore principe, Calabria, che però fa palo. Cinque secondi alla fine, palla a Bologna, il pressing lavora forte e bene su Basile in palleggio, ma il capitano Fortitudo vede forse con un terzo occhio Douglas libero sulla sua sinistra, poco oltre metà campo. Passaggio e sparo del moretto. Canestro. Esultano i milanesi: fuori tempo massimo. Esultano i bolognesi: buono, buonissimo. Gli arbitri vanno al tavolo della moviola. Fermano tutto e tutti, compresi undicimila cuori. Il tempo sospeso è infinito. Esplode sui salti folli dei bolognesi, un mucchio selvaggio in mezzo al campo, che fa subito trascinare i suoi tifosi dalla curva alta. L'isica pisce chi ha vinto.



Che notte quella notte nel santuario dell'Aquila

Tensione, paura, ricordi che tornano alla mente, riti propiziatori e infine la gioia: è successo al Pub Madigan

LÌ DOVE BATTE IL CUORE FORTITUDO

di Alessandro Mossini

Serata di mille emozioni nello storico ritrovo del tifo biancoblu
E lo stesso clima del PalaDozza

Per il tifo Fortitudo è la serata più bella, in cui la tensione sfocia in una gioia irrefrenabile, in cui viene conquistato il secondo tricolore della storia biancoblu. Non è una notte qualsiasi, è La Notte. Una serata dalle mille emozioni, vissuta in uno dei ritrovi abituali del tifo biancoblu, il pub Madigan in via Lame. Locale stipato molto prima della palla a due, con gente che si accontenta anche di vedere la partita dalla strada, spiando attraverso la vetrata. Commento di un aficionado prima del via: «Chi, qui dentro ne ho viste perdere parecchie. Speriamo bene». Inquadrano i 500 biancoblu presenti al Forum ed è ovazione. Pronti via: 9-0 Climamio, boato. Inguaribile pessimista all'opera: «Mi fa paura quando cominciano così bene». Ti vedono scrivere su un taccuino e nella tassa ti scambiano per l'oste: non sono io, ma quando lo vedi ordina una birra anche per me. va. Milano è in rimonta: alla festa più bella

tutto lo stato maggiore dell'Armani è vestito con la canotta biancoblu, il Madigan ulula. C'è un tifoso che mentre la guarda in tv la ascolta pure per radio, incurante del fatto che le immagini arrivino dopo la voce del radiocronista: esulta o sacramenta prima degli altri, uno spettacolo. Sky ricorda le serie finali capovolte dal 2-1; scongiuri Fortitudo, che diventano decisamente più espliciti quando viene citata la finale scudetto del '98. Djordjevic trascina i suoi, si porta le manuelle alle orecchie ed esalta il pubblico; fosse stato un altro sarebbero arrivati i sacramenti di tutto il pub, ma Sale è sempre Sale e allora gliela perdono. Noblesse oblige.

Milano sorpassa e vola a +7, cominciano ad arrivare telefonate preoccupate da chi non riesce a vederla: il terrore corre sul filo. Le telecamere inquadrano Stiaffelli che fa il capopopolo, il pub non la prende benissimo: c'è chi inneggia a Sgarbi e a tutti quelli che in questi anni hanno utilizzato il tapiro come corpo contundente. Finisce il pri-

mo tempo: si soffre e si esce dal pub, per prendere aria, per fumarsi una sigaretta, per passeggiare nervosamente. Insomma, per scaricare 20 minuti di adrenalina pura. C'è chi sbuffa, chi sacramenta, chi è contento, pensando a Milano che poteva scappare. Poco tempo per le riflessioni, si riparte. Festival della cabala: c'è chi cambia posto dopo una serie di canestri di Milano e tor-na dov'era prima, quando la Fortitudo era avanti. Canestro di Lorbek e +2 Chimamio; nessuno lo muoverà più da lì, quel tifoso. Fine terzo quarto: è come essere al PalaDozza, partono cori in sequenza, tra cui l'ormai classico «Per amore, solo per amore», colonna sonora di quello che poi sarà il trionfo. L'ultimo quarto è un tourbillon di emozioni: si lotta sul filo del rosso, tutto sembra svanire quando Milano va a +4, 65-61. Due liberi di Basile, poi 1/2 di Douglas, con l'americano che per poco non viene mangiato vivo, per un errore che sembra decisivo. Tripla di Calabria, sdeng, rimbal-

zo Basile: tensione alle stelle. Palla a Douglas. Tira, tira. Oh mamma, l'ha messa: delirio, baldoria. No, fermi tutti: instant replay. Ecco, stai a vedere che arriva un'altra beffa: attimi interminabili, secondi che diventano secoli. E' buono, è buono: boato, gente che esce in strada e si inginocchia. Partono le telefonate, birra che scorre a litri. «Stanno noi, stanno noi, i campioni dell'Italia stanno noi»: un classico che non passerà mai di moda. Commento sagace: «Alessio Galliani sai quando la introduce la noviola in campo nel calcio?». C'è chi pensa alle corone di Pungetti ed accende la radio preoccupato: c'è Forino, praticamente alfono, che dedica un pensiero alla moglie e al figlio in arrivo: «Carla, ora il nostro Gianluca può nascere. Però prima fammi arrivare a Bologna». Pungetti chissà dov'è, Forino chiude il collegamento urlando: «Linea allo stadio. Campioni d'Italia». Che la festa abbia inizio.

(a.m./ass)

Basile come Schull

«Questa finale era mia e me la sono presa. La dedico alla nostra gente»

Come un bambino, sfinito, esausto, contento. Ci sono anch'io in cima alla montagna, io che non ci credevo, io che non ho mai pensato di essere il migliore. «Questo scudetto lo dedico a Seragnoli, ma soprattutto alla gente, ai nostri ragazzi, che sono venuti ovunque a sostenerci».

Siediti Jasmin, respira, fermati un istante e racconta. Alla rinfusa, come ti pare, come davanti al camino, come se fossi tra vecchi amici, come se lo raccontassi a Dino, tuo figlio, battezzato come Meneghin. «Allora per prima cosa dico grazie. A Seragnoli, a Savic, alla mia famiglia, ai nostri tifosi. Che hanno sofferto, ci sono sempre stati di fianco, non ci hanno mai lasciato. Ecco, grazie». Grazie a te, omone.

Lino Lardo è un signore con l'aspetto inglese. Elegante, misurato, sicuro. Ha fatto un capolavoro portando Milano in finale. E qualcuno se lo dovrà ricordare. Vedere una partita morire così è una lametta che gli taglia le vene. «Grazie ai nostri tifosi, alla società, ai ragazzi. E' stata una grande stagione, la chiudiamo a testa alta. Questa è una vittoria. Senza l'istant replay saremmo a gara 5. Ma è giusto così. Complimenti alla Fortitudo. Voglio fare i complimenti anche alla Fossa dei Leoni. Tifosi super, diversi da quelli del parterre di Bologna. Loro non li giustifico». Amaro, si concede alle radio appoggiato a un muro. Ha voglia di piangere. Ci saranno giorni migliori.

venerdì 17 giugno 2005
STADIO

Savic
 Che cosa le resta dentro dopo tre anni da gm?
 «La faccia dei tifosi. La loro felicità. Per me vale più di tutto. Nella mia vita io ho vinto anche troppo, loro sognavano questo secondo scudetto e ci hanno sempre voluto bene. Nelle ultime tre stagioni abbiamo fatto 1.500 abbonati in più. Sono tanti»
 Quanto ha inciso il calore del PalaDozza?
 «Tanto. Mai visto un tifo acceso come quello che ci ha accompagnato in gara 3 a Bologna. E' stato bellissimo. Condiziona gli avversari, carica i tuoi»





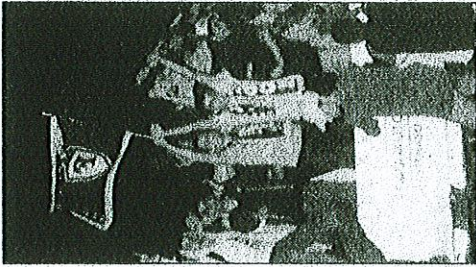
Il Domani
Venerdì 17 giugno 2005

Tutti al pub a vedere la partita poi per strada a sventolare il tricolore La notte del popolo biancoblù In silenzio nei secondi dell'ultima decisione arbitrale

Gli arbitri hanno appena convalidato il canestro di Douglas: la gioia dei tifosi Fortitudo esplose incontenibile e nel giro di pochi minuti le vie del centro si colorano di biancoblù. Il primo cappannello di tifosi si forma all'angolo tra via Rizzoli e via Indipendenza, due strade che da lì a poco diventeranno impraticabili per gli automobilisti. Si forma un immenso fiume umano, all'interno del quale cominciano a sventolare i primi tricolori. È la notte più bella e più lunga del popolo Fortitudo: la notte del riscatto, della rivincita di un popolo sfortunato, ma tremendamente tenace e caparbio nella propria fede.

La tripla di Douglas vale molto più di tre punti e questo scudetto, per come è arrivato, vale molto più di uno scudetto. Il tiro da fuori dell'ex giocatore del Peristeri è la vendetta più bella nei confronti di una Dea bendata che troppe volte aveva voltato le spalle alla Efife. Il boato dei tifosi biancoblù parte dal pub Madigan di via Lame, covo storico dei supporters biancoblù, che anche ieri sera hanno deciso di radunarsi lì per soffrire assieme davanti al maxi schermo. Dieci minuti prima della palla a due il pub è già strapieno e molti sono costretti a seguire la partita da fuori, appoggiati alle vetrate. La

splendida partenza dell'Aquila illude i tifosi, che s'infiammano quando le telecamere di Sky inquadrano Galliani e Corbelli con le loro canofte griffate AJ. Gli insulti più pesanti sono per un Gigena in versione Ginobili e per Calabria, senza dubbio il più odiato dal tifo biancoblù. C'è invece grande rispetto e ammirazione di fronte alle giocate di classe di Djordjevic, al quale qualcuno implora pietà, perché il play serbo sembra una macchina. I commentatori di Sky hanno la cattiva idea di ricordare quante volte si è verificata la rimonta scudetto della squadra in svantaggio 1-2: pio-



vono fischi da tutte le parti. Quando la Efife sprofonda a -7 la gente si ammutolisce: la squadra però reagisce, regalando un +3 che all'intervallo fa ben sperare. Nel terzo quarto di nuovo un black out: 2 punti in 7 e nel locale cala il gelo. È il momento peggiore, ma le triple di Beli e Ruben sono presagii positivi. Quando Basile impatta a 1' dalla fine il locale sembra scoppiarsi: poi è Douglas che scrive e riscrive la storia della partita. La gente prima lo odia per la palla persa e il libero sbagliato, poi gli vorrebbe dedicare un monumento in Piazza Maggiore per quel tiro che ha un sapore epico. La sofferenza però non è finita, perché ci sono gli attimi interminabili dell'Instant replay. Hanno tutti le mani nei capelli. Non vola una mosca. Poi il pandemonio.

Gilberto Grassi

Le scelte di Seragnoli, l'opera di Savic, la mano di Repesa. E un gran bel compleanno per la Fossa Quelli che l'hanno vinta

di Marco Tarozzi

Questa vittoria è della Fortitudo, di tutti quelli che sono e pensano e vivono Fortitudo.

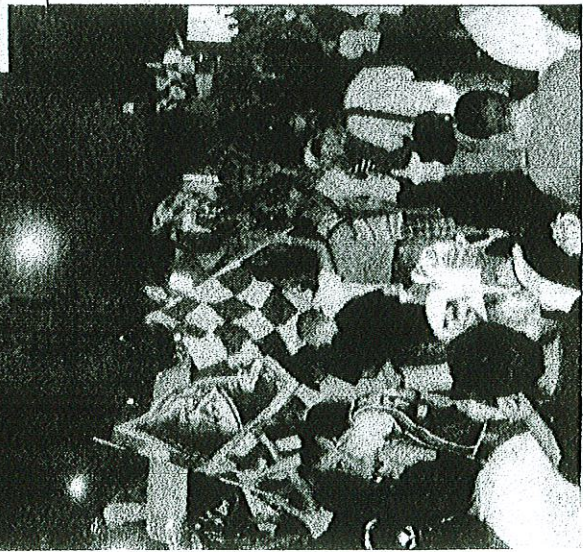
Questa vittoria è di Giorgio Seragnoli, che è sceso da qualche anno dal treno degli ingaggi stratosferici e delle battaglie a colpi di budget rigonfiati, tagliando e riducendo, rinunciandosi all'idea del progetto a lunga scadenza, quello che premia, che lancia i giovani, che coltiva il talento.

Questa vittoria è di Zoran Savic, che ha accettato la proposta-scommessa del presidente, passando direttamente dal campo alla scrivania, costruendo in tre anni il miracolo dell'Aquila rinnovata, sistemando e smussando, passando sopra anche ai momenti di frizione per il bene della causa. Se ne andrà, Zoran, e lascerà molti orfani. Ma prima ha voluto completare l'opera, perché lui non è tipo da lasciare le cose a metà. Questa vittoria è di Gelsomino Repesa, che nel finale ha raddezzato gli aculei per proteggere il suo gruppo da tutto e da tutti,

e ha vinto credendo nei giovani e forse se ne andrà lasciando lo stesso ricordo di Char-by.

Questa vittoria è di Gianluca Basile, "capitano mio capitano" che non voleva lasciare Milano questa finale perché troppo ne aveva già lasciate alle spalle, perse, svanite nella maledizione di gronate storie che cambiavano faccia e destino a intere stagioni. Questa vittoria è di tutti quelli che condividono l'avventura dell'Aquila, fuori e dentro il palazzo, di quelli che come Basile c'erano nel 2000 e ci sono anche oggi (da Lefebvre a Palumbi, da Gambini a Puglisi, a "doc" Quadrelli (e a Sergio Segarzi che nel 2000 non c'era, ma c'era molto prima, in campo) ad Abele Ferrarini, a Ugo Cavina, da "quasi papà" Forlino (nasce con lo scudetto addosso, Gianluca...) a "the voice" Pungio.

Questo scudetto è del popolo biancoblù. E per un compleanno, facendosi sentire forte e chiaro, ai PalaDozza ea Milano e in tutte le trasferte, anche le più fortunate. Non è un regalo meraviglioso, uno scudetto?



Ancora vivi gli echi della pacifica invasione delle vie del centro, la Climamio chiama stasera a raccolta nel suo tempio i tifosi campioni d'Italia

MARCO MARTELLI

DESTINATO a diventare, nel nostro piccolo androne, più celebre del triplice «Campioni del mondo» martelliniano, l'urlo dal Forum del Pungio, al secolo Fabrizio Pungetti, mitico radiotelefonista e voce narrante di vent'anni in bianco e blu, sarà il momento elettrizzante della Festa Fortitudo. «Vince Bologna, vince Bologna» e poi ancora «la grande gioia, la grande gioia» rimbomberanno sotto le volte del PalaDozza, probabilmente gremito di tifosi per un traguardo incredibile, per il modo e le premesse, e foriero di pelle d'oca per molti anni a venire.

S'attaccherà alle 18, quando i cancelli apriranno e, ad entrata libera, i seggiolini verranno presi d'assalto. I feticisti l'avranno già vista almeno quattro volte, ma alle 18.30 il nastro di Gara 4 verrà replicato sulle facce del cubo e nell'acme della festa entreranno i giocatori per l'abbraccio conclusivo. Alle 22 tortellini per tutti e poi, chi vorrà, andrà in piazza: i giocatori, pare, su un carro scoperto. A seguire le istituzioni: da Cofferati lunedì alle 13, in Provincia martedì.

Sitorna invece alle braccia alzate di Paternicò che convalidavano il gol-partita di Douglas per l'attimo d'inizio dell'altra festa, il grande abbraccio e un unico enorme boato sulla Bologna-Milano. Sul parquet e al Forum, i Leoni urlavano sul luogo del delitto, mentre a Bologna venivano inondate le strade, con spruzzate di biancoblu nei centri nevralgici, dal ricamo Madigan's Pub alla Braseria, dove c'era il Bologna, e pure Danilovic. Ma quale Danilovic, stavolta. «Il tiro da 4 cancellato», urlava Pungetti in campo, brandendo il microfono come la coppa del titolo, stasera devoluta ai tifosi da abbracciare e immortalare.

Un fiume di gente collegava Bologna e Milano, e che razza di tormento sorbirsi la fila a Modena Nord, quei maledetti lavori che non potevano amplificare il boato di Piazza Maggiore. Cinquecento su al Forum, cinquemila sotto il Nettuno, cantando e saltando, sventolando drappi tricolori e scacchi biancoblu, con l'etichetta dei tifosi di Monte San Pietro, che già nel 2000 avevano montato il loro striscione, e 5 anni dopo hanno di nuovo srotolato il loro per-

Fortitudo, festa continua

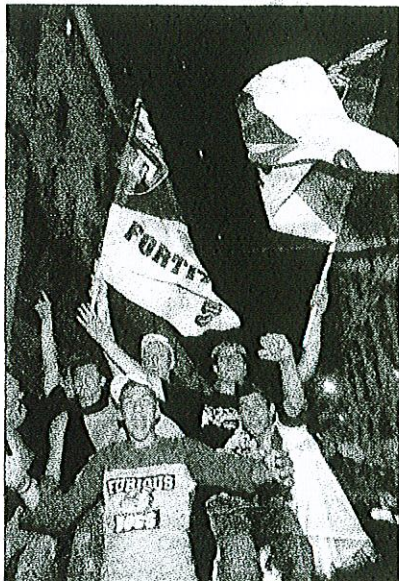
Dalla piazza al PalaDozza, uno scudetto senza fine

sonale scudetto, da portico a portico di via Indipendenza. Bloccati gli autobus, trendi i clacson di motorini e auto, la spruzzata di colore arrivava davanti a McDonald's, all'angolo con via Ugo Bassi; quando da una macchina esplodevano fumogeni rossi, una pennellata in più al dipinto sognato. Soltanto, niente Nettuno: 5 anni fa vi sali Pilutti a fargli infilzare un coniglio, venerdì era difeso dalla forza pubblica. Ma una sciarpa c'è arrivata lo stesso.

Bianca-rossa-verde era Piazza Azzarita, un'oretta più tardi, quando voci incontrollate davano in arrivo il pullman della squadra, anch'esso incolonnato in autostrada. Canti, urla, birre, un'attesa infinita e il bestione sbuca, dalla rotonda di Porta Lame, alle 2.30. L'imbocco di via Ercolani è un dramma, per il conducente. Non si va avanti. La rispettabile media di cento metri in un quarto d'ora è il premio del tifo, di chi vuole abbracciarli tutti e s'accontenta di due pacche sulla carena, e dei baci al finestrino, mentre i campioni già sfoggiano la t-shirt

con lo scudo. Per primo scende Basile, poi gli altri, uno alla volta, perché la folla pressa e vuole saltare, vuole cantare che «i campioni dell'Italia siamo noi» e che «chi non salta virtuosissimo». Douglas, il più richiesto, dovrà tornare sul pullman per non rimetterci il celeberrimo bulbo. Nella fiamma c'è anche Ferro, con canotta numero 6, e compare Robert Fultz, ben avviato nell'inciso etilico della tenzone. Gli s'aggiungeranno i due azzurrini, un Repesa gonfio e garulo, un Rancik impertentito a parlare slovacco, perché null'altro gli usciva. Tranne per un coro, la colonna sonora di questo finale rossiniano, un tormentone che rimarrà nella compilation del tifo. «Fortitudo vinci con il cuore», tutti in italiano. «Per amore, solo per amore». Sì, la Fortitudo ha vinto con il cuore.

Intorno alle 2.30, il pullman della squadra sbuca da porta Lame e avanza lento nella ressa: tutti vogliono toccare i loro eroi



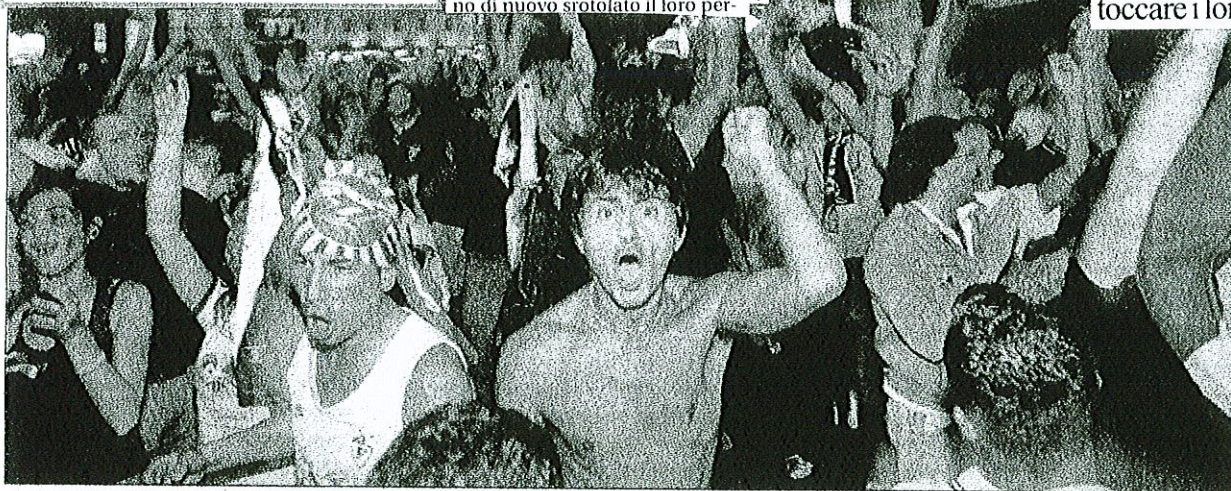
Tifosi in festa per lo scudetto giovedì in centro

Scudetto Fortitudo festa al PalaDozza

DOVEVA essere la domenica della 'bella', sarà invece, stasera, la festa scudetto della Fortitudo. Per effetto del diabolico canestro di Douglas alla sirena, convalidato giovedì al Forum dalla moviola in campo, il PalaDozza riaprirà le porte, oggi alle 18, con la Effe già campione d'Italia. Alle 18.30, il maxischermo irraderà la replica di Gara 4, quindi alle 20, uno ad uno, entreranno in campo i neo-tricolori. A fine serata, tortellini per tutti, poi la festa continuerà per le strade del centro fino a piazza Maggiore.

Dentro l'arena ci saranno altri due momenti significativi: la consegna alla Fa.Ce., da parte del Fortitudo Point, dell'incasso della vendita dei braccialetti biancoblu in Gara 3; e le foto che i tifosi potranno farsi fare (ricevere stampate in tempo reale) sollevando la coppa di campioni d'Italia, in cambio di un'offerta per Bologna Ail. Domani alle 13 la squadra sarà poi ricevuta in Comune dal sindaco Cofferati e martedì in Provincia dalla presidente Beatrice Draghetti.

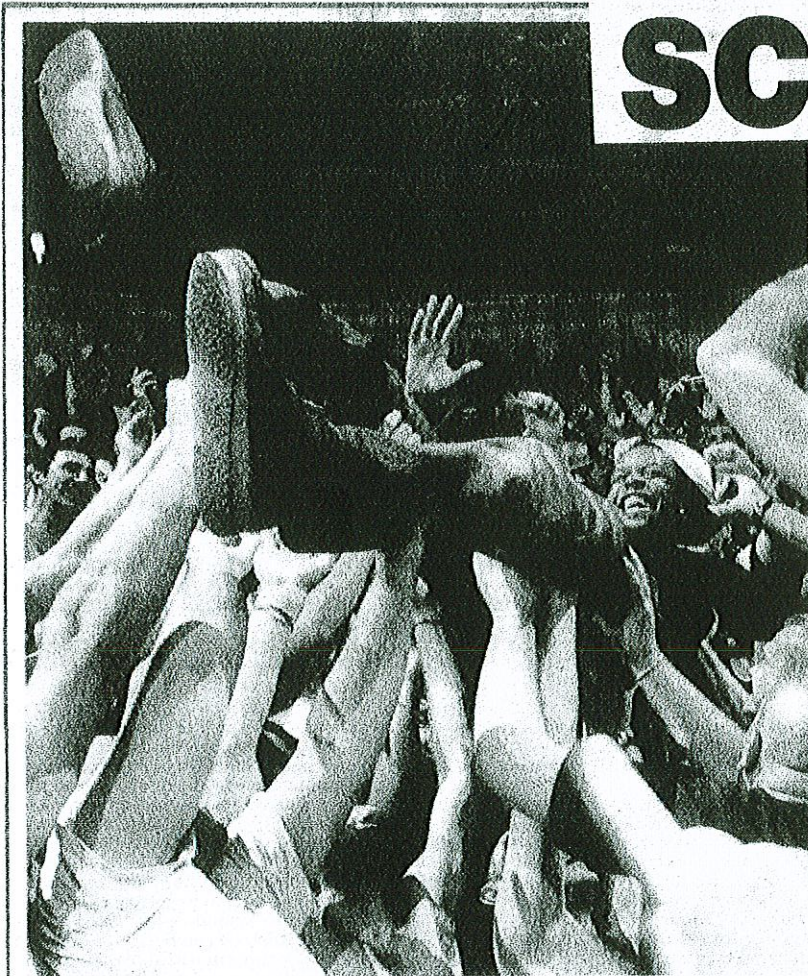
I SERVIZI A PAGINA V



Festeggiamenti in centro nella notte dello scudetto Fortitudo. Sotto, il decisivo tiro da tre di Rubèn Douglas, poi convalidato dalla 'moviola'

Fortitudo, follia scudetto

di Alessandro Mossini



Ruben Douglas portato in trionfo dai tifosi della Fortitudo (Villani-Caiamillo/Lapresse)

Fortitudo show-scudetto che festa al PalaDozza

■ in Cronaca di Bologna

E' la sera della grande festa, delle celebrazioni per il secondo scudetto della Fortitudo. Sul tabellone di un PalaDozza che si va via via riempiendo, scorrono le immagini di gara-quattro, con il commento di Fabrizio Pungetti. A 4" dalla fine la visione della partita viene stoppata per creare atmosfera e per portare sul parquet i giocatori Fortitudo. Gli oltre 5000 presenti dedicano cori ed applausi a tutti: standing ovation quando viene citato il patron Giorgio Seragnoli, assente, poi boato per tutti i protagonisti, che sbucano dal tunnel fanno il giro d'onore. L'onore dell'entrata con la Coppa spetta al baby Piazza, l'applausometro si impenna per Jasmin Repesa, per Vujanic, alla prima uscita senza stampelle, per Douglas e per Basile, introdotto con decine di soprannomi. Uno di questi, urlato a gran voce da Fabrizio Pungetti, che ha presentato la serata con Michele Forino e Veronique Blasi, è il nuovo Gary Baron Schull?

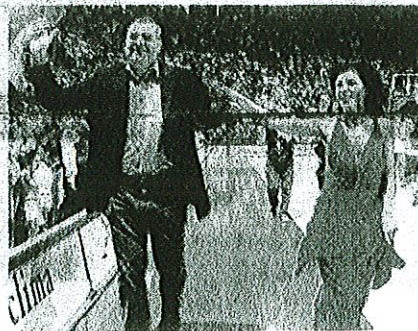
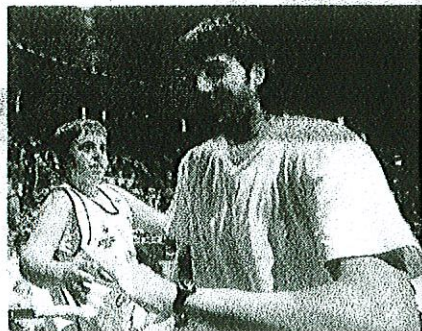
Repesa ha aperto la sfilata poi, bacio dello scudetto da Veronique e il coro di tutto il PalaDozza: «Resta con noi, magico Jasmin». Cori anche per Savic, poi spazio al più istrionico: Ruben Douglas. Prende il microfono ed urla «Black power», mostra i muscoli sotto la Fossa che lo porta in trionfo. Finisce il giro di campo con aeroplanino alla Montella e petto contro petto con Bagaric. Basile decide di riproporre l'azione decisiva di gara 4: due tifosi vengono usati come pedine milanesi, palla a Douglas ma stavolta il tiro finisce sul ferro. L'americano viene scherzosamente subissato di fischi, con la squadra invitata ad andare a lavorare. Poi parte il coro «I campioni dell'Italia siamo noi». Breve invasione di campo della Fossa, con uno striscione che dedica lo scudetto ai difidati, poi foto di gruppo di giocatori e staff con la Coppa, onore che prima era toccato anche a tutti i tifosi. Sul megaschermo scorrono gli highlights dei playoff, poi riparte gara 4: al tiro di Douglas e alla segnalazione di Paternicò un vero e proprio boato.

Smodis: Nel mio concentrato c'è l'escape Nba, il mio sogno sono gli Heat per ora nessuna offerta dall'Europa

*Cori per Repesa:
Resta con noi
magico Jasmin.*

lunedì 20 giugno
STADIO

Basile e Repesa idoli della Fossa



Un'annata storica che può essere l'inizio di un grande ciclo

Basile (a sinistra) protagonista della serata con un piccolo tifoso che indossa la maglia del capitano dell'Aquila. Passerella di Repesa con la presentatrice della serata, Veronique Blasi (foto Villani-Castoria)



che già aveva radunato, mezz'ora prima delle 18, tanta gente da riempire piazza Azzarita. E allora dentro, in una sauna insopportabile ma gaudente, col picco della calura nel tunnel che circonda l'impianto, specie nell'angolo in cui ci si fotografa con la Coppa Tim e pure dietro un canestro, dove «Quelli del plexiglass» si sono pure fatti la maglietta tricolore. Gli spalti sono già pieni per metà, a mezz'ora dall'apertura dei cancelli. Il dvd con la replica di Gara 4 è partito, visto come fosse una diretta. Gli applausi alla bomba di Basile (15-6 Climamio), gli ululati all'inquadratura della regia sul vippaio milanese, i fischi alle proteste altrui. Verrà interrotta a 4' dalla fine, e ripresa dopo la passerella, pure con spezzoni della semifinale con Roma.



Repesa e Lorbek

Repesa amato dalla folla e dalla squadra: partirà?

Chi non la sta vedendo sul cubo è nel tunnel. Compra di tutto al Fortitudo Point, ingurgita coca cola per dissetarsi e non attende altro che l'arrivo dei giocatori. Entrano alla spicciolata, pure accompagnati: Rancik dal fratello, Vujanic dalla splendida Zorana, Ruben Douglas da una pizza fumante, presa fuori dal PalaDozza e portata come un novello cameriere.

La passeggiata dei campioni viene aperta dai ringraziamenti: da Zoran Savic («l'artefice del progetto»), Pungetti dixit) a Giorgio Seragnoli, per il quale parte una standing ovation prima e un coro personalizzato poi. Si farà attendere, senza arrivare. Davanti al tavolo degli arbitri, la trfila di sgabelli vede sedere tutti: Pako Scekcic, il preparatore, è il primo, seguito da Palumbi e Breveglieri, allestendo il proscenio per il coach. Da brividi l'ovazione per Repesa, costretto a prendere il microfono («Ringrazio tutti, non era facile ma ci siamo riusciti: bravi»), prima che una clamorosa Veronique Blasi decidesse di levarsi i tacchi e accompagnarlo, a braccetto, per il giro del tripudio: «Resta con noi, magico Jasmin». Che tutto il suo pubblico sia con lui, e la squadra pure, soprattutto i suoi capi carismatici, s'è visto per questi interi play-off: magari ce ne sarà da prender nota in società, discutendo del rinnovo o meno.

Entrano Rombaldoni, Mancinelli, Cotani, poi Belinelli: l'abbraccio lungo e forte con Repesa rimane tra le istantanee della serata, come il coro che gli regala la Fossa («Chi non salta è un virtuoso...») cui Beli si unisce, saltellando nel suo giro di parquet. Atmosfera bellissima, c'è la coppa portata da Piazza e c'è pure Vujanic che vuole farsi il campo da solo, senza stampelle. Quindi Douglas, sollevato come l'allenatore che vince la Champion's, e l'esplosione per Baso. «Ci vuole culo nella vita», la sua firma. Non solo, anche classe.

(ma. mar.)

LA FESTA

Palasport colmo ed entusiasta, senza Seragnoli

Douglas rifà il Tiro ma stavolta va fuori "Rubèn, a lavorare"

LUNEDÌ 20 GIUGNO 2005
LA REPUBBLICA

SEMPLICE, superbamente improvvisata, e per questo difficile da scordare, la festa dello scudetto biancoblu sta nel bagno di folla, nell'amore vero e puro della gente Fortitudo, nel saluto e nel ringraziamento per il sogno tricolore. Il PalaDozza gremito è stato il regalo più bello per i campioni, in una serata elettrizzante e ben condotta, con l'apice per capitano Basile, salito in balaustra per guidare il 'suo' coro, e un Ruben Douglas in versione showman a gasare la platea. Proprio i due, gli ultimi a toccare il pallone prima dell'apoteosi milanese, hanno inscenato il remake dell'ultima azione. Tre comparse dal pubblico, il passaggio di Basile per Douglas, e il tiro di Rubinbo. Stavolta fuori. Fischi assordanti. «A lavorare, andate a lavorare». Galattico.

Niente Gara 5, come ricorda qualcuno, ma solo festa. Una festa attesa e tremendamente sentita,



Emozionante il remake del PalaDozza: in 5.000 esplodono alla tripla scudetto di Douglas

Fortitudo
È qui la festa

il Domani
20 Giugno 2005

Qui accanto, la Fortitudo al gran completo ieri durante la festa-scudetto che ha rimpianto il PalaDozza. Cinquemila tifosi in delirio hanno gioito per un trionfo atteso cinque anni. A centro pagina, Douglas mentre ripropone, senza fortuna, l'ultimo canestro di gara-4 contro l'Armani Jeans. Con Veronique Blasi nel ruolo di McCullough.



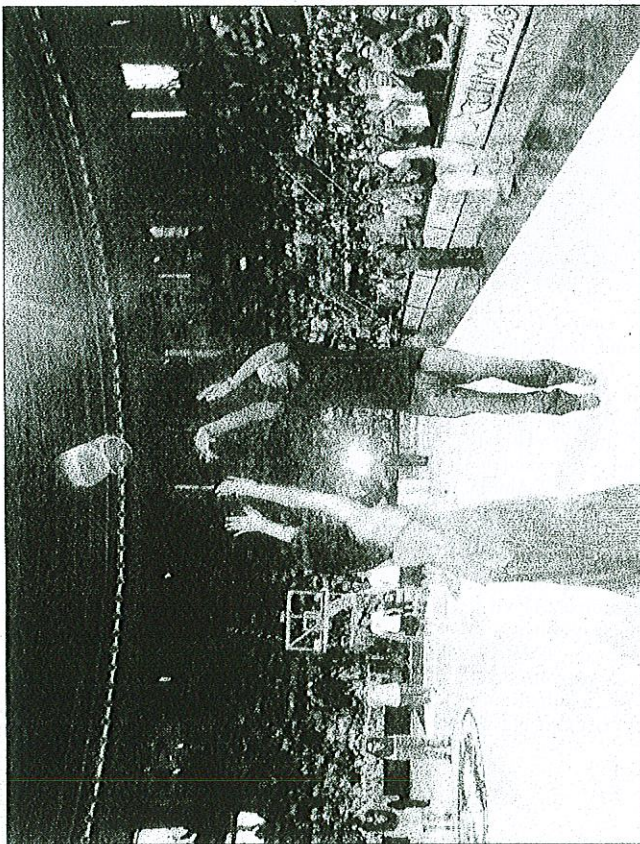
L'Aquila vince di nuovo

Basile invita Ruben a ripetersi ma finisce col pubblico che lo manda a lavorare
La Fossa chiede a Repesa e Smodis di non partire

di Luca Muleo

Un brivido, un altro. Che rimarrà a lungo. La festa scudetto dell'Aquila è bella e coinvolgente, un piccolo gioiello di semplicità e lucidità organizzativa. Forse era facile, perché la gioia da esternare era chiusa in fondo al cuore da troppo tempo. Forse era facile anche, perché quel tiro di Douglas, nel Forum prima impaurito e poi ammutolito, resterà per sempre nella storia del basket. Ed era troppo importante rivederla insieme. Di fatto, i biancoblu vincono di nuovo. Vince un PalaDozza che si riempie in una domenica di metà giugno senza campionato. Mescolando voci e umori di un popolo che tributa un altro grazie enorme ai suoi eroi.

La sarabanda delle emozioni comincia col filmato di gara quattro. Ma non si arriva in fondo, perché gli ultimi quattro minuti bisogna viverli tutti insieme. Sul parquet dei Campioni d'Italia, a guidarci ci pensano allora le voci del cuore e nella testa quando ripensi ai momenti del trionfo. Michele Forino, e la sua inconfondibile intonazione, quella che in casa parte dal tavolo. Fabrizio Pungetti, la Fortitudo fatta ad ugnò, un po' piazza e appassionata. Accompagnati da una Veronique Blasi, meravigliosa, fasciata com'è nell'arancia. Li snoccolano uno a uno, i figli più felici dell'Aquila. Entrano prima quelli dello staff (Brevigieri, Faluoni e Scekic), poi il grande architetto, Jasmijn Repesa. Il palazzo impazzisce, lo



fare» dice, invitando Douglas a ripetere la prodezza scudetto. «Tu vuoi fare Blair?» chiede al Pungio, poi chiama tre ragazzi del pubblico per simulare il pressing di quei secondi veloci e impazziti. Ruben non si ripete, di stratto inevitabilmente dalla difesa della presentatrice, e l'invito che gli viene rivolto è andare a lavorare. È il momento del flash ricordo, arrivano tutti, anche Zoran Savic, «uno di noi» gli dedica la Fossa. C'è il giro di campo collettivo, prima di sedersi a rivedere gli attimi che hanno cambiato la storia. Gara quattro a Roma e rigori di Giachetti con l'errore fatale. La gente sente un brivido, come se si potesse ancora andar fuori. Poi le vittorie con Milano, la prima, la seconda, gli ultimi quattro interminabili minuti del Forum. Fino alla tripla, grande e possibile, l'attesa dell'istant replay, Pungio che vorrebbe affidarsi all'unità cronarica per portare a termine la cronaca splendida e indecente del trionfo. Si vince di nuovo, appunto.

prega di restare, si spella le mani quando Veronique foglie le scarpe e lo accompagna nel giro di campo. Si salta nel nome dell'antitirussinità all'ingresso di Belinelli e Smodis (un po' meno convinto rispetto al compagno nel saltello, anche lui invitato a restare in biancoblu), si rende onore a Piazza. «Premio faccia tosta», che dal tunnel spunta con la tenerezza dell'età nasosta dietro alla Coppa dei vincitori. Si attende con ansia il momento dell'ovazione a Douglas, il matto creatore dell'ecstasy più imprevedibile. «Black power» ribadisce rubando il microfono, prima di essere issato dalla Fossa. Quindi, l'eroe tra gli eroi, «l'uomo più vincente della storia Fortitudo» rischia di spaccare il microfono al Pungio. Nessuno mai potrà dire cosa ha provato Gianluca Basile salendo i gradini di quel tunnel così diverso, stavolta. E tutto per lui il Madison di piazza Azarita, pieno d'amore per quel capitano che prova ad esorcizzare il turbine dei sentimenti scherzando. «Ghiela facciamo ri-

**LA DOZZA IN FESTA
PER LA PASSERELLA
DEI CAMPIONI D'ITALIA**

Ieri la Fortitudo ha ricevuto l'abbraccio dei suoi tifosi nel palazzo dello sport di piazza Azzarita dopo la conquista del tricolore, giovedì a Milano



L'EROE

Ruben Douglas, autore della tripla decisiva in gara-4, con la coppa. Alla festa di ieri ha ritentato il tiro vincente, ma questa volta l'ha sbagliato...

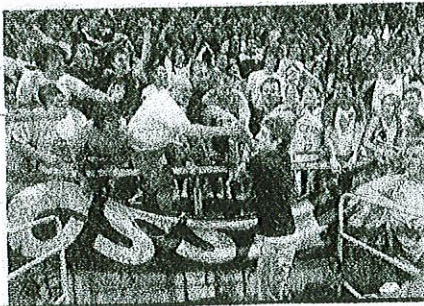


IL TECNICO

Jasmin Repesa saluta il pubblico: al suo fianco Veronique Blasi, vedova dell'ex giocatore della Fortitudo Andrea morto tragicamente nel 2002

La Gazzetta dello Sport

LUNEDÌ 20 GIUGNO 2005



LA CURVA

Marco Belinelli, 19 anni, riceve l'abbraccio della Fossa dei Leoni, la curva dei tifosi fortitudini. Anche nel 2000 l'allora Paf vinse lo scudetto in trasferta

«Teo g.m.? Grazie Giorgio, demilanizziamo la Fortitudo. Fdi 1970». Questa la scritta apparsa ieri mattina sui muri del PalaDozza, proprio davanti alla sede Fortitudo. «Ho sentito di questa cosa - racconta il proprietario dell'Aquila, Giorgio Seragnoli, chiamato direttamente in causa - e non posso esserne contento: l'importante è che sia contento il popolo fortitudino... Devo dire che già nella giornata di sabato ho pensato che Crespi non fosse la persona adatta per fare il gm, ma che l'uomo giusto fosse sicuramente Alibegovic».



Giovedì 23 giugno 2005
il Resto del Carlino

LA SCRITTA
I tifosi della Fossa hanno subito appoggiato la scelta di Seragnoli di chiamare Alibegovic

Spuntano scritte dei tifosi sui muri del palasport. "Teo Gm? Grazie Giorgio"

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2005
LA REPUBBLICA

«Sabato mi sono svegliato e ho pensato a lui», ha detto l'Emiro in serata, prima di raggiungere il beach party tricolore, a Riccione. Mai così in prima linea, Seragnoli ha ribaltato l'organigramma stilato da Enzo Lefebre, scalzando Marco Crespi dall'area tecnica e defilandolo alla sezione scouting, e soprattutto firmando col sangue un patto d'onore con la piazza, innamorata di Savic, ma in brodo di giuggiole per Alibegovic. Lo sapevano anche i muri del PalaDozza, e non è solo un modo di dire: lunedì notte, qualche fossaiolo vergava il grido d'amore sulla parete d'entrata, usando il rosso al posto del blu d'ordinanza. "Teo Gm? Grazie Giorgio", l'effigie, o il consiglio, o semplicemente il polso del tifo. Poi il monito: "Demilanizziamo la Fortitudo". Frangenti, anche se piccoli, ricorrenti nella giornata biancoblu, da mattina a sera.

Alibegovic

E poi questo pubblico - dice, dopo aver saputo della scritta sui muri del PalaDozza - non esiste miglior tifoseria nel mondo. Una tifoseria che capisce la pallacanestro, che può borbottare ma è onesta e leale. Soffrii quando vinsi con l'Alba, e ora voglio riprendere il libro che ho lasciato».

venerdì 24 giugno
STADIO

PLAYGROUND

La Fossa dei Leoni spinge la prova di Pellacani junior

Prende quota il Playground dei Giardini Margherita. E se lo fa lo deve anche all'impatto della Fossa dei Leoni, che si presenta al campetto in forze, con tanto di striscione, cinque fumogeni e una cinquantina di raudi. Viste le intemperanze interviene immediatamente la giustizia sportiva: la squadra della Fossa dei Leoni è stata deferita per responsabilità oggettiva e condannata pertanto a portare, per la prossima partita, 22 chili di salsiccia. Da grigliare sul posto.

ESTATE 2005- Giardini Margherita

"M'innamoro solo se, fa canestro Dallamora... Segna segna segna ancora, che la Fossa si innamora"... Non avevo mai visto giocare Andrea con la nostra canotta. L'ho visto quest'estate ai Playground dei Giardini Margherita... Vederlo sbattersi, urlare, bestemmiare, incazzarsi con l'arbitro è stato x me veramente un gran piacere ed un grande onore... Penso che ci siano dei giocatori che dopo aver giocato con questa magica maglia non se la toglieranno mai più di dosso...

Tutto ha inizio due estati fa, vado ai giardini x vedere un pò che aria tira, e mi assale un garn sconforto nel vedere un ambiente molto virtussino, freddo e distaccato... oltre ad un'inevitabile puzza di merda, tipico dei posti pieni di bavosi. Ne parlo con qualcuno, l'idea viene spontanea, e x festeggiare i 35 anni della Fossa decidiamo di iscriverci x il torneo di quest'estate. Troviamo un paio di sponsor, sentiamo tanti ex giocatori e siamo pronti: la squadra della Fossa dei Leoni è iscritta al Playground dei Giardini Margherita. Il caso vuole che il giorno 16 del mese di giugno vinciamo lo scudetto. Sarà un caso? Non sò, ma proseguire i festeggiamenti in un posto storicamente virtussino è una gran sborata...

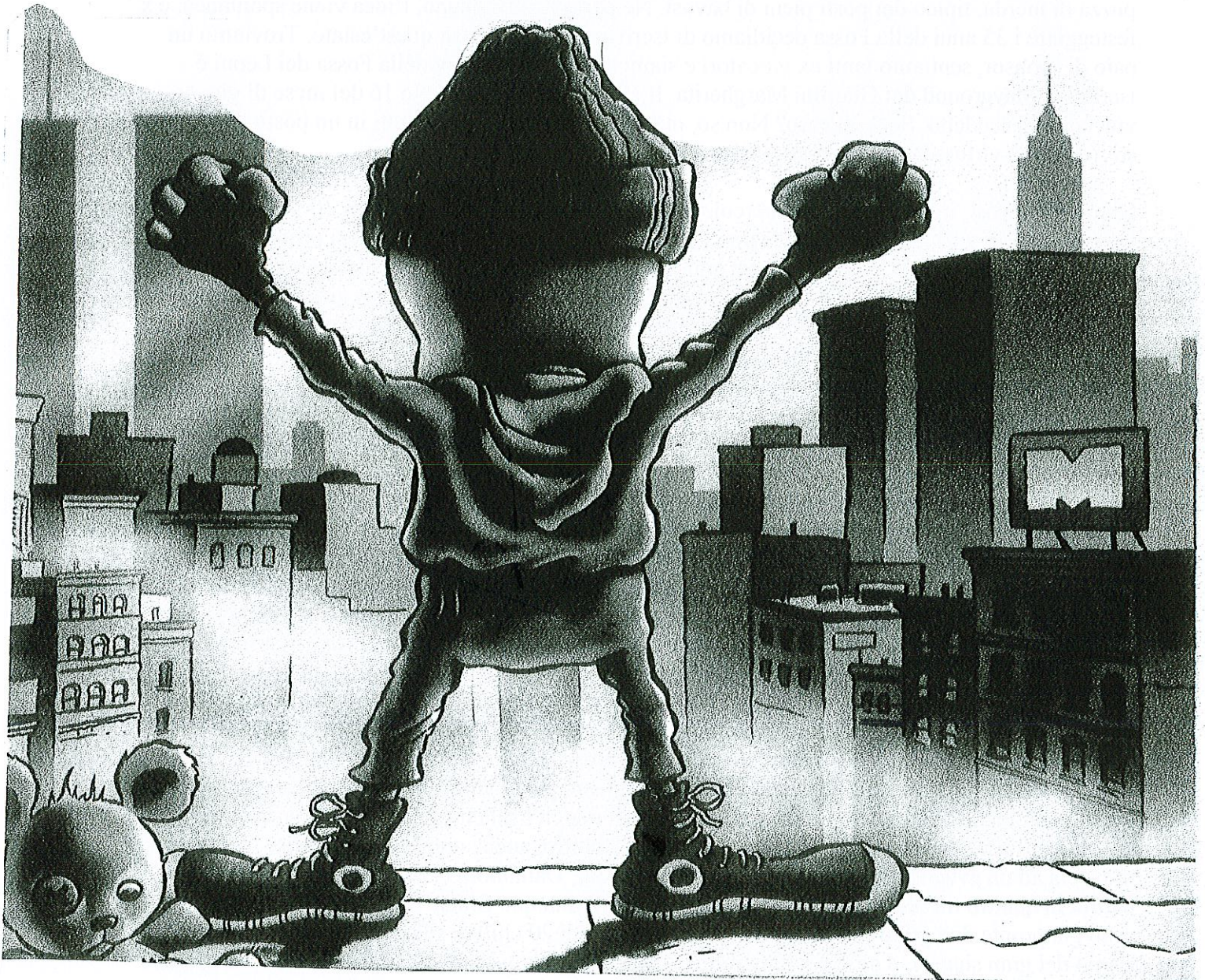
Ci troviamo così, in un caldissimo mercoledì sera, sulla tribunetta dei Giardini. Si gioca alla 22, siamo parecchi, una tanica di vino e tante torce nonchè fumogeni, almeno qui si possono accendere... Con la nostra maglia c'è un grande Capitano: Jack Zatti!!! Lui al basket ha preferito le spiagge di Santo Domingo ed il rum, ed in campo si vede benissimo... X noi giocano anche un certo Pellacani, non Nino, ma il figlio del Magico Guerriero; c'è Zampo, col suo bulbo che sembra Stonerook; il play è Gino, piccolo funambolo dei playground bolognesi, c'è uno che si chiama sabatini, proprio come l'esaurito capo delle V merde; e poi ancora il killer silenzioso col numero 7, che non abbiamo imparato come si chiama, ma fa sempre paniere, e il capellone con la canotta di kovacic... Ce ne sarebbero ancora, ma ero ubriaco e non posso ricordare... A tutti loro va comunque un caloroso GRAZIE!!!

Nel primo match siamo sempre sotto, cantiamo sempre, riusciamo a recuperare verso la fine del terzo quarto e la nostra euforia esplose come tutti i petardi che lanciamo, tanti che insieme al fumo delle torce riusciamo a far sospendere temporaneamente la partita... peccato che questo non giova alla nostra squadra che alla fine perde non di molto. La seconda l'abbiamo una settimana dopo, e il nostro Gm Pellacani, Nino questa volta, riesce a portare nella nostra squadra Andrea Dallamora e Gelo Rusin. Giochiamo contro quelli che vincono il torneo da due anni, tutti filo-virtussini e con Binelli Dirigente... Anche in questa occasione facciamo tifo, d'altronde siamo Campioni d'Italia e odiamo la Virtus, e vogliamo ricordarlo a tutti... Purtroppo il nostro entusiasmo scema pian piano, vedendo la nostra squadra in campo che lotta ma che prende un buon ventello! Ma la sera dopo possiamo rifarci, giochiamo contro una squadra al nostro livello, e ci giochiamo il passaggio del turno. Peccato che l'orario sia le 20, e abbiamo talmente pochi giocatori che deve cambiarsi anche uno di noi, anche se non è tanto bravo. Comunque il match è alla nostra portata, dominiamo fino a quando Rusin viene espulso da quello stronzo di un arbitro, anche qui, solo perchè tira una pallonata in faccia ad un avversario... I nostri lottano come Leoni, Dallamora ci dà come non mai, finiamo la partita in quattro tra espulsioni e uscite x 5 falli, ma comunque Grazie Ragazzi... Ma non è finita, sono già pronte due griglie, dove cuociamo la bellezza di 20 chili di salsiccia, perchè in fin dei conti siamo dei gran signori, e ce n'è x tutti, arbitri, organizzatori, giornalisti, e mi sa che anche qualche virtussino ci ha scroccato un pezzo di carnazza... Bella esperienza, in fin di conti, valuteremo se rifarla o meno... X intanto, ce ne andiamo al mare... Buone vacanze...

FdL sez. Estate che vorrei potesse non finire mai



CAMPIONI D'ITALIA 2005



LA STORIA CONTINUA...